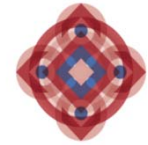




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitano
è Bologna

I redditi 2014 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna

*Alcune disuguaglianze fra generazioni, generi,
nazionalità e territori*

Dicembre 2016

Questa nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica coordinato dal Capo Area Gianluigi Bovini e formato da Franco Chiarini (Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica), Tiziana Alessi, Fabrizio Dell'Atti e Elena Galoppini.

N.B. Tutti i dati presentati in questo studio sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.

Indice

I redditi dichiarati a Bologna.....	pag.	5
I redditi dei residenti.....	"	30
La geografia dei redditi.....	"	32
I redditi dichiarati da italiani e stranieri.....	"	47
I redditi delle famiglie.....	"	55

I redditi dichiarati a Bologna

Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 1/2

I dati oggetto di questa analisi si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2015 dai bolognesi con riferimento a quanto percepito nel 2014.

I redditi esaminati sono quelli imponibili ai fini Irpef, diversamente da quanto analizzato nelle precedenti pubblicazioni sullo stesso tema in cui ci si riferiva al reddito dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef.

Sempre a proposito di pubblicazioni in tema di redditi, si ricorda anche che recentemente il nostro Ufficio ha diffuso uno studio, riferito al territorio della Città metropolitana di Bologna, in cui viene esaminato il reddito dichiarato dai cittadini per singolo comune. In quel caso si è reso necessario utilizzare il reddito 'complessivo' dei contribuenti, in quanto solo per quella variabile vengono fornite, da parte dell'Agenzia delle Entrate, alcune specifiche di dettaglio. Tutti gli studi riferiti ai redditi dei bolognesi sono consultabili all'indirizzo web:

<http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/Redditi>

I dati relativi alle dichiarazioni dei redditi consentono numerose analisi e approfondimenti pur presentando alcuni limiti oggettivi, tra i quali:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo, rendite finanziarie).

Quali sono i dati analizzati in questa pubblicazione 2/2

Inoltre i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.

Nelle pagine seguenti, oltre ad un'analisi dettagliata dei redditi riferiti all'anno d'imposta 2014, vengono operati in primo luogo confronti con il 2013, per evidenziare i cambiamenti intervenuti in particolare nell'ultimo anno.

In secondo luogo, si effettueranno confronti con i valori dichiarati dai contribuenti bolognesi relativamente all'anno 2002, individuando così alcune tendenze evolutive di medio periodo, peraltro fortemente influenzate dalla crisi economica e finanziaria di inedite dimensioni che ha investito anche il nostro paese. Particolare attenzione verrà posta inoltre al tema delle diseguaglianze reddituali tra i contribuenti e della loro evoluzione temporale.

Nell'esaminare gli esiti di questi confronti tra i redditi dichiarati in anni diversi, è però opportuno ricordare che tali importi subiscono l'effetto dell'aumento dei prezzi e dunque, per poter effettuare confronti corretti, occorre passare dai valori nominali ai valori reali, ricalcolati cioè considerando l'inflazione. Inoltre si tenga presente che da un anno all'altro possono intervenire dei cambiamenti legislativi in tema di normativa fiscale, i cui effetti possono avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

Nel 2014 a Bologna dichiarati 7,2 miliardi di euro di reddito imponibile ai fini Irpef e pagati oltre 1,6 miliardi di euro di Irpef

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città) per il 2014 evidenzia i seguenti dati:

- **293.394 contribuenti** (di cui oltre 239.000 con imposta netta corrisposta);
- **7,226** miliardi di euro di **reddito imponibile** ai fini Irpef dichiarato;
- **1,619** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **24.628** euro di **reddito imponibile medio** per ogni contribuente bolognese e **5.518** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.408** euro di reddito imponibile mediano, dove per valore mediano si intende quello che divide esattamente a metà la distribuzione, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto.

L'evoluzione dei redditi nel 2014 rispetto al 2013: alcuni dati di sintesi

Il numero di **contribuenti** totali a Bologna tra il 2013 e il 2014 è sceso da 294.346 a 293.394.

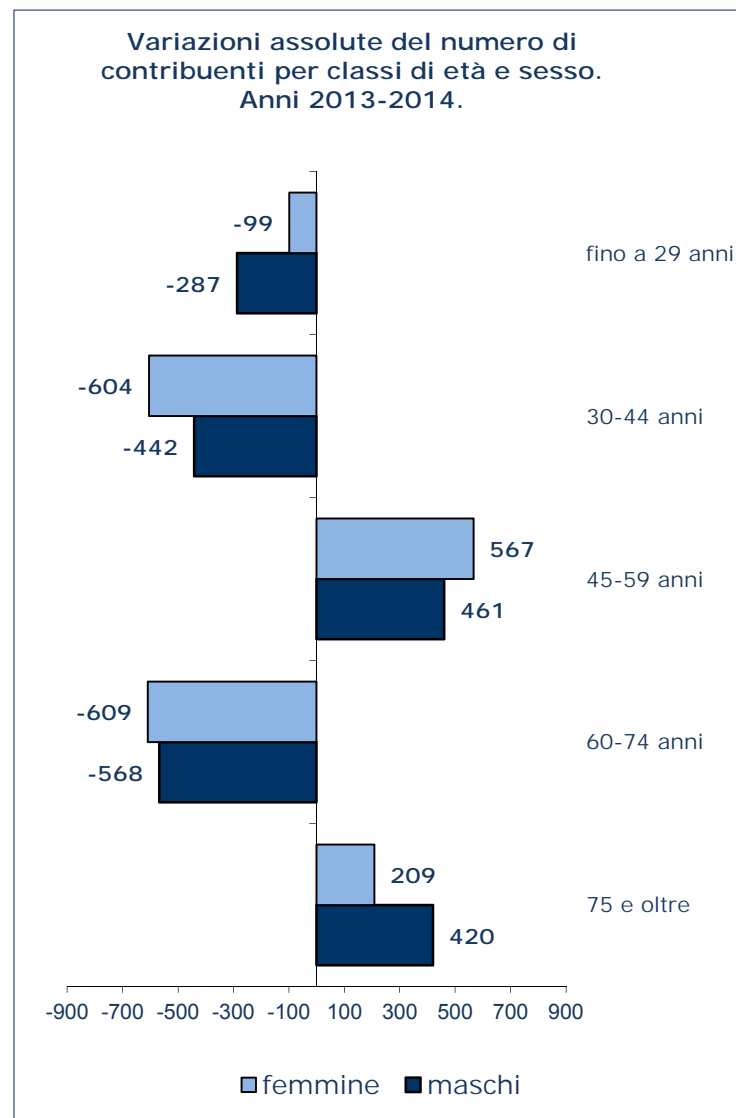
Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è passato da 7,213 miliardi di euro nel 2013 a 7,226 miliardi di euro nel 2014.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 24.628 euro per contribuente (contro i 24.504 euro registrati nel 2013), mentre il **reddito mediano** è pari a 19.408 euro (contro i 19.302 euro dell'anno precedente).

Per effettuare un confronto corretto tra i due anni è anche necessario ricordare che nel 2014 a Bologna si è registrato un tasso medio di **inflazione** dello 0,2%.

Sia in termini nominali che in termini reali, dunque, si assiste a un leggerissimo aumento sia del reddito medio che di quello mediano.

Contribuenti in aumento solo nella classe di età 45-59 anni e tra gli ultrasettantacinquenni



Come abbiamo visto, tra il 2013 e il 2014 il numero dei contribuenti a Bologna è diminuito di quasi 1.000 unità. Questo calo si somma a quello di oltre 8.900 dichiaranti già registrato nei sei anni precedenti.

Come si può vedere dal grafico qui riportato, le riduzioni tra il 2013 e il 2014 hanno riguardato le classi di età giovanili e centrali (fino ai 44 anni) e in buona parte anche gli anziani.

Vale la pena sottolineare che invece, da un punto di vista demografico, sono in diminuzione solo le classi 30-44 anni e la 60-74, mentre risultano ancora positive le altre qui esaminate e in particolare quella dei giovani fino a 29 anni.

Più della metà dei contribuenti dichiara meno di 20.000 euro...

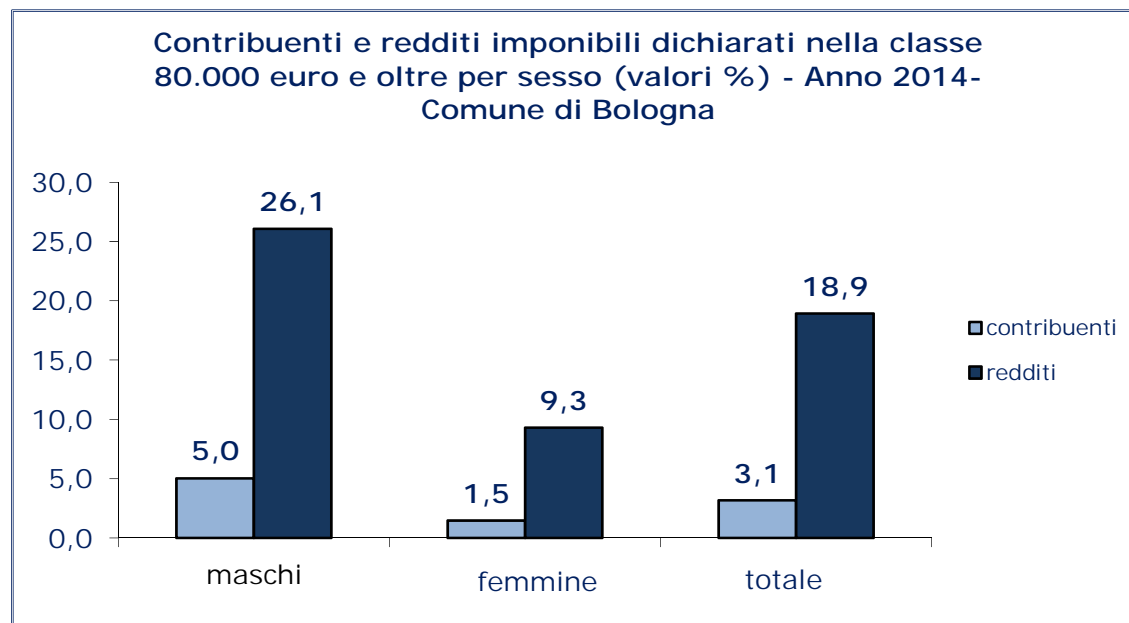
Numero di contribuenti per classi di reddito imponibile dichiarato
per sesso - Anno 2014 - Comune di Bologna

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
fino a 12.000	34.685	24,7	51.797	33,9	86.482	29,5
12.001-15.000	8.424	6,0	13.890	9,1	22.314	7,6
15.001-20000	19.927	14,2	25.875	16,9	45.802	15,6
20.001-25.000	20.147	14,3	21.484	14,0	41.631	14,2
25.001-30.000	15.859	11,3	14.888	9,7	30.747	10,5
30.001-40.000	16.534	11,8	13.100	8,6	29.634	10,1
40.001-50.000	7.801	5,6	4.611	3,0	12.412	4,2
50.001-60.000	4.545	3,2	2.424	1,6	6.969	2,4
60.001-80.000	5.420	3,9	2.672	1,7	8.092	2,8
80.001-100.000	2.604	1,9	1.035	0,7	3.639	1,2
Oltre 100.000	4.462	3,2	1.210	0,8	5.672	1,9
Totale	140.408	100,0	152.986	100,0	293.394	100,0

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2014 a Bologna evidenzia come oltre la metà dei contribuenti dichiara cifre inferiori ai 20.000 euro di imponibile, pur detenendo soltanto il 22% del totale dei redditi dichiarati. Se si alza la soglia a 30.000 euro, vi si trovano poco meno dei 4/5 dei contribuenti.

Solo il 3,1% dei cittadini ha dichiarato un importo superiore a 80.000 euro, ma detiene poco meno di un quinto del totale dei redditi.

... e solo il 3% ne dichiara più di 80.000



L'asimmetria esistente nella distribuzione dei redditi appare ancora più evidente analizzando i dati secondo il genere. Sotto i 20.000 euro di imponibile risultano infatti il 44,9% degli uomini e ben il 59,8% delle donne e se si considera la soglia dei 30.000 euro le due quote passano rispettivamente a 70,5% e 83,6%.

Guardando poi alle fasce di reddito più alte, il grafico sopra riportato mostra come abbia dichiarato una cifra superiore agli 80.000 euro il 5% degli uomini (cui appartiene il 26,1% dei redditi), mentre per le donne si scende all'1,5% delle contribuenti cui si riferisce il 9,3% degli importi dichiarati.

La distribuzione dei redditi appare dunque molto asimmetrica e tale asimmetria risulta tanto più evidente se si considerano i dati separatamente per uomini e donne.

Ciò renderà preferibile, nelle pagine che seguono, il riferimento ai valori medi piuttosto che ai valori medi. La mediana infatti, come abbiamo detto, essendo collocata esattamente nel punto intermedio della distribuzione, non risulta influenzata dai valori 'estremi'.

Ancora una significativa differenza di genere nei redditi dichiarati

1/2

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2014 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 140.408 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 4,143 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 152.986 con un reddito imponibile complessivo di 3,083 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2014 è quindi pari a 29.504 euro e risulta ancora superiore del 46,4% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari a 20.154 euro).

Il reddito mediano è invece risultato per gli uomini di 21.676 euro e per le donne di 17.158 (dunque il 26,3% in più per gli uomini). Dall'esame del reddito mediano si evidenzia un minore scarto di genere, il che significa che tra i contribuenti maschi vi è una maggiore concentrazione del reddito e cioè una più elevata presenza di percettori di redditi medio-alti e alti. L'utilizzo della mediana, come già anticipato, risulta dunque preferibile, essendo la media una misura molto sensibile alla presenza di valori 'estremi'.

Ancora una significativa differenza di genere nei redditi dichiarati

2/2

E' importante a questo punto sottolineare che, pur essendo il divario di genere ancora molto netto, la distanza tra i due sessi si accorcia sensibilmente nel tempo: nel 2002 il reddito mediano degli uomini era infatti del 37,8% superiore rispetto a quello delle donne, quindi 11,5 punti percentuali in più rispetto al 2014.

Bisogna inoltre evidenziare che al divario tra i redditi, ancora decisamente a favore dei maschi, si contrappone una distribuzione della ricchezza patrimoniale di natura immobiliare decisamente più equilibrata: nel 2014 a Bologna circa il 57% dei redditi da fabbricati si riferisce infatti a contribuenti donne.

Questo equilibrio nel possesso degli immobili è molto probabilmente legato anche a dinamiche di natura ereditaria: a Bologna le donne vivono infatti mediamente oltre quattro anni in più degli uomini.

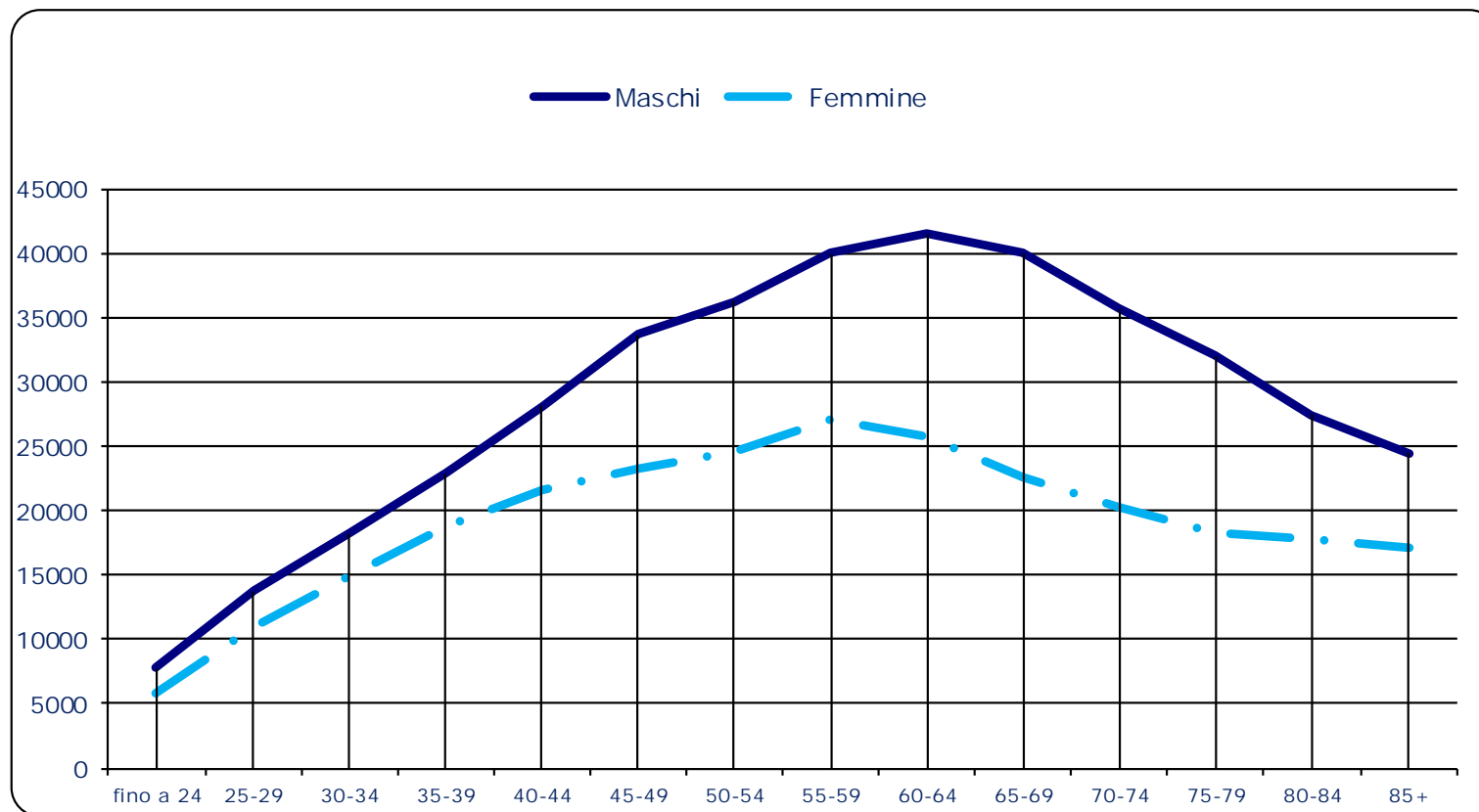
Fra uomini e donne differenze di reddito più contenute fino ai 40 anni, poi divario più ampio

Il grafico che segue evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato a Bologna per il 2014 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario però è molto più contenuto tra i 25 e i 39 anni. Dai 40 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle età comprese tra i 60 e i 79 anni. Vale la pena però notare che nel tempo sono proprio queste ultime le generazioni per le quali il gap tra i due sessi ha subito un progressivo ridimensionamento, contribuendo ad attenuare lo squilibrio complessivo tra maschi e femmine in tema di reddito.

Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese e hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.

Reddito medio imponibile ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2014 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	7.789	13.719	18.258	22.878	28.126	33.643	36.203	40.005	41.470	39.998	35.699	31.973	27.424	24.478	29.504
Femmine	5.856	11.041	15.027	18.778	21.551	23.220	24.640	27.051	25.708	22.650	20.236	18.280	17.843	17.172	20.154
Totale	6.941	12.476	16.762	20.968	24.944	28.445	30.303	33.334	33.116	30.666	27.261	24.283	21.713	19.456	24.628
Differenza % M/F	33,0	24,3	21,5	21,8	30,5	44,9	46,9	47,9	61,3	76,6	76,4	74,9	53,7	42,5	46,4

Meno differenze fra uomini e donne nel reddito mediano

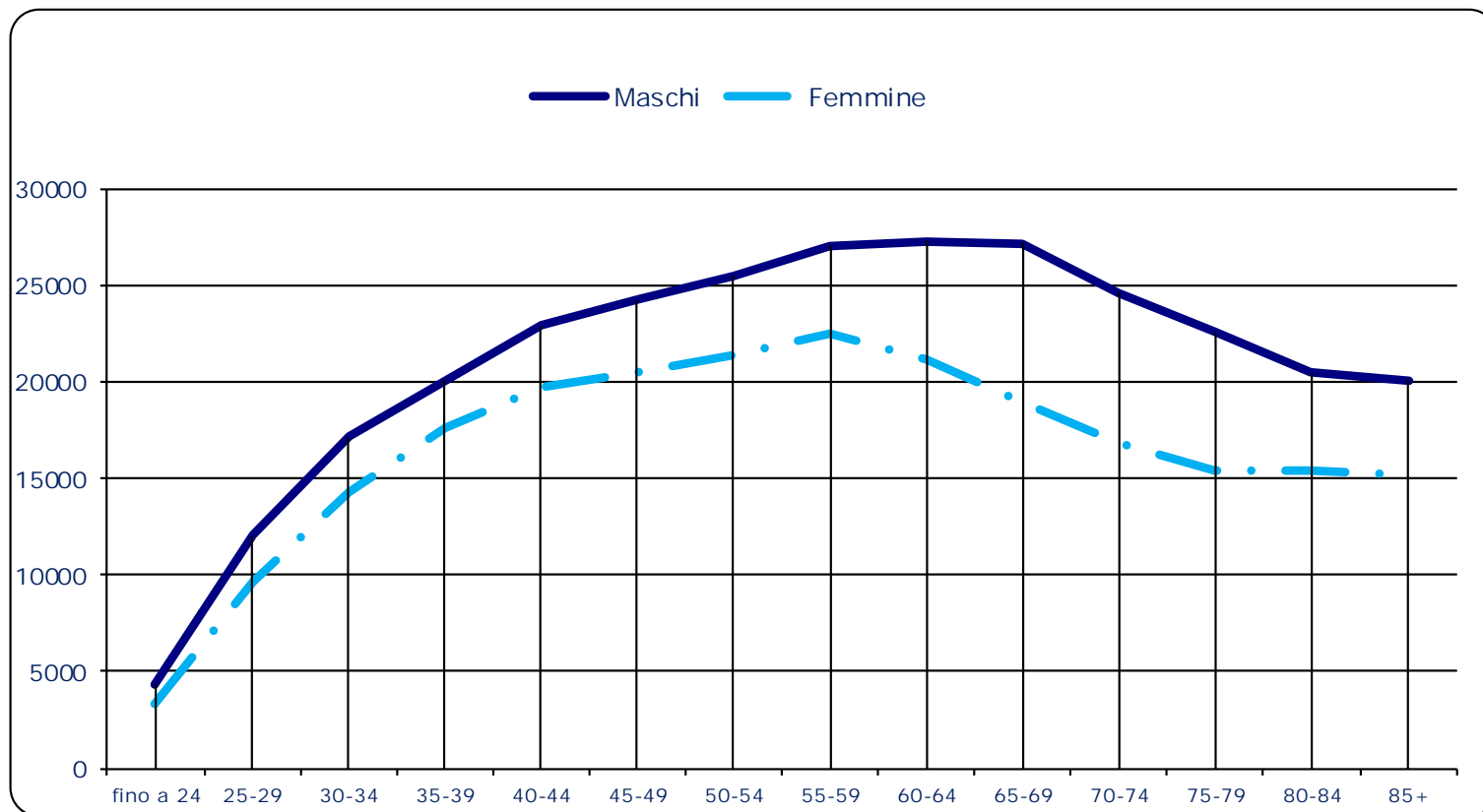
Anche il grafico relativo al reddito mediano 2014 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi siano più contenute: mentre infatti il reddito medio per gli uomini arriva ad essere in alcuni casi quasi doppio rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo di quasi il 50% tra i 65 e i 79 anni.

Come già accennato, ciò si spiega con la presenza di redditi fortemente diversificati tra i contribuenti maschi, alcuni dei quali raggiungono picchi di reddito molto alti, e un più marcato livellamento di quelli, comunque più bassi, dichiarati dalle donne. Per questo motivo si ricorda ancora una volta che appare preferibile fare riferimento al reddito mediano.

Si noti inoltre che, come per il reddito medio, la forbice tra i due sessi è più ridotta nelle classi giovanili di età e molto più ampia tra i contribuenti anziani.

Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2014 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	4.354	12.047	17.152	20.078	22.907	24.226	25.475	27.062	27.242	27.156	24.619	22.559	20.479	20.062	21.676
Femmine	3.326	9.680	14.315	17.561	19.702	20.458	21.327	22.516	21.178	18.878	16.795	15.359	15.339	15.221	17.158
Totale	3.886	10.814	15.672	18.839	21.106	22.087	23.078	24.325	23.870	22.349	20.016	18.984	17.703	16.662	19.408
Differenza % M/F	30,9	24,5	19,8	14,3	16,3	18,4	19,4	20,2	28,6	43,8	46,6	46,9	33,5	31,8	26,3

L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2014

1/2

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef dai bolognesi per il 2002 e per il 2014. I valori del 2002 sono stati rivalutati tenendo conto che negli anni considerati si è registrato un tasso di inflazione complessivo del 22,2%.

Appare così evidente, in primo luogo, che il reddito mediano ha subito nel complesso un aumento dell'1,2%; questo andamento è però il risultato di andamenti diversificati fra i due generi (-3,4% per gli uomini e +5,4% per le donne).

Quanto alla dinamica rilevata per le singole classi di età, i contribuenti over 54 anni hanno dichiarato nel 2014 redditi il cui valore, al netto degli effetti dell'inflazione, risulta più elevato di quello percepito dai loro coetanei nel 2002, con aumenti più accentuati tra i 60 e i 74 anni di età. Si tratta di persone per lo più appartenenti alla categoria dei pensionati o prossimi a esserlo, la cui vita lavorativa dunque si è già conclusa o si avvia a conclusione.

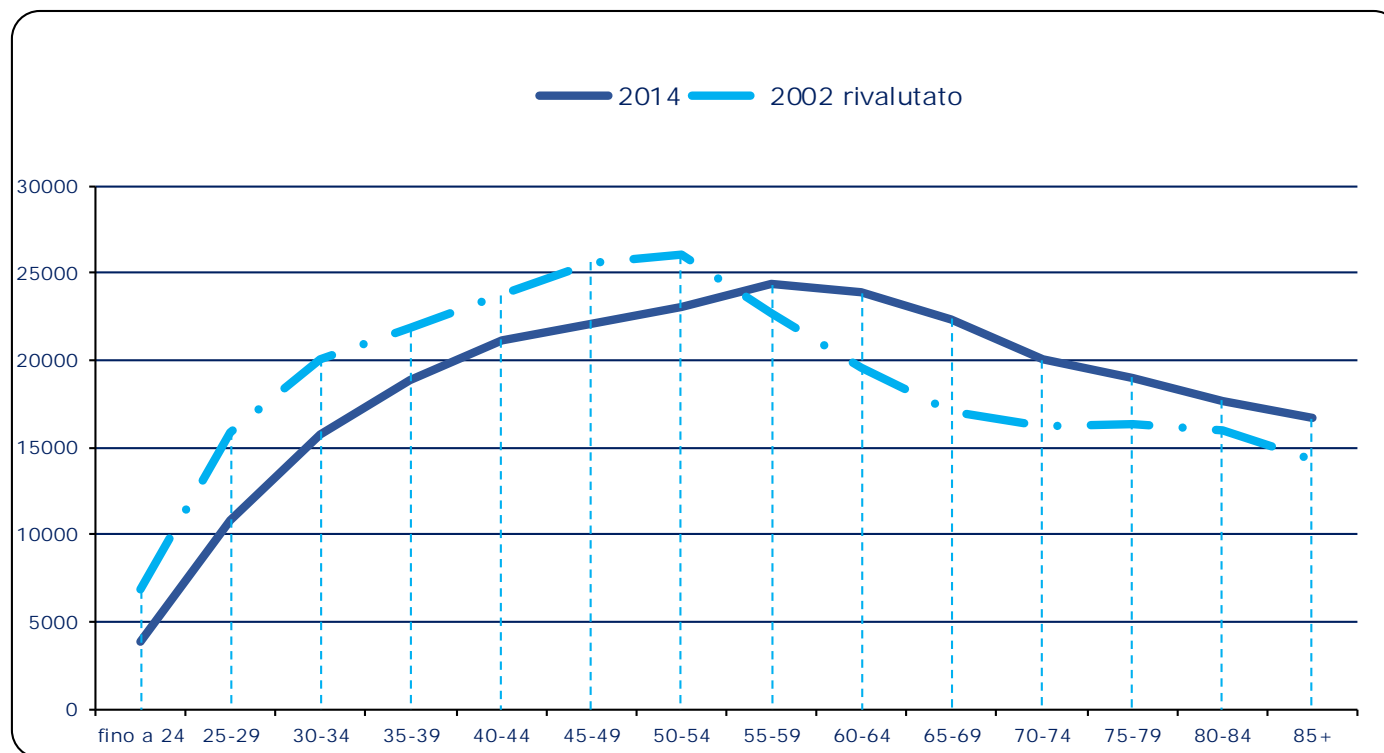
L'evoluzione dei redditi dei contribuenti bolognesi tra il 2002 e il 2014 2/2

Questa tendenza positiva riguarda in particolare, come vedremo in uno dei grafici seguenti, la componente femminile e deve attribuirsi anche alla progressiva entrata in questi contingenti di generazioni di donne che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e che, di conseguenza, godono di trattamenti previdenziali più adeguati rispetto a quelle che le hanno precedute.

Ben diversa appare la situazione per tutti gli altri contribuenti, per i quali si assiste negli stessi anni a una consistente contrazione della capacità reddituale.

Si tratta non solo dei giovani e giovanissimi, che si affacciano al mondo del lavoro, ma anche di fasce di popolazione appartenenti alle classi di età centrali le cui condizioni economiche, rappresentate in larga parte dai redditi ottenuti nel pieno della loro attività lavorativa, in media sembrano via via deteriorarsi.

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Totale
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2014) e 2014 - Comune di Bologna (valori in euro).



Totale	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2014	3.886	10.814	15.672	18.839	21.106	22.087	23.078	24.325	23.870	22.349	20.016	18.984	17.703	16.662	19.408
2002 rivalutato	6.803	15.885	20.104	21.841	23.734	25.606	26.014	22.746	19.586	17.044	16.206	16.319	15.979	14.323	19.181
Var. %	-42,9	-31,9	-22,0	-13,7	-11,1	-13,7	-11,3	6,9	21,9	31,1	23,5	16,3	10,8	16,3	1,2

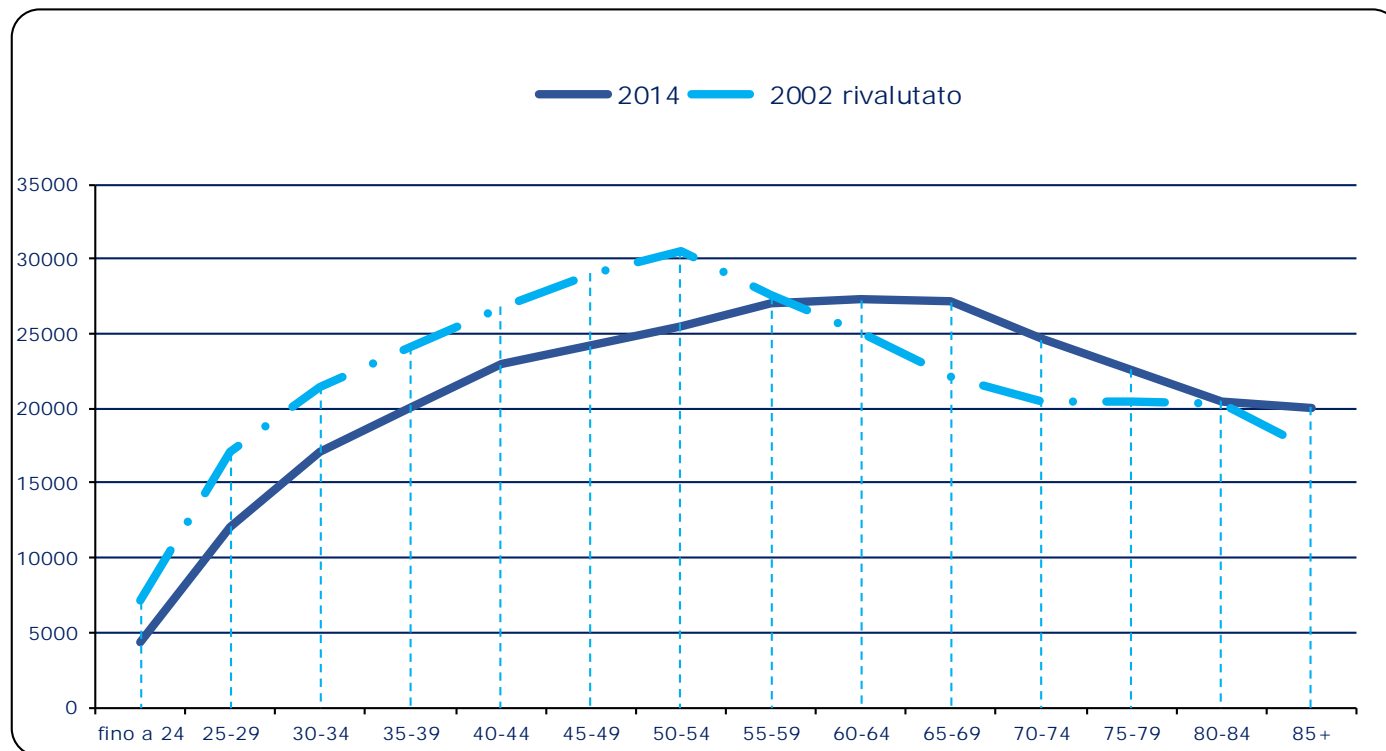
Come sono cambiati i redditi dei maschi bolognesi tra il 2002 e il 2014

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2014. Anche in questo caso, i valori del 2002 sono stati rivalutati per tener conto dell'inflazione.

In complesso per gli uomini il reddito mediano ha registrato una diminuzione in termini reali del 3,4%. Inoltre, in questo caso il peggioramento della situazione economica si estende anche alla classe di età 55-59 anni. Negli ultimi dodici anni è dunque per la componente maschile che si sono registrati gli andamenti più negativi.

Solo per i contribuenti con più di 60 anni, dunque ormai prossimi o già appartenenti alla categoria dei pensionati, i redditi percepiti nel 2014 risultano superiori a quelli dichiarati dodici anni prima dalle coorti di età corrispondenti.

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Maschi
 Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2014) e 2014 - Comune di Bologna (valori in euro).



Totale	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2014	4.354	12.047	17.152	20.078	22.907	24.226	25.475	27.062	27.242	27.156	24.619	22.559	20.479	20.062	21.676
2002 rivalutato	7.118	17.063	21.494	24.128	26.758	28.992	30.529	27.532	25.001	22.115	20.416	20.493	20.350	17.194	22.427
Var. %	-38,8	-29,4	-20,2	-16,8	-14,4	-16,4	-16,6	-1,7	9,0	22,8	20,6	10,1	0,6	16,7	-3,4

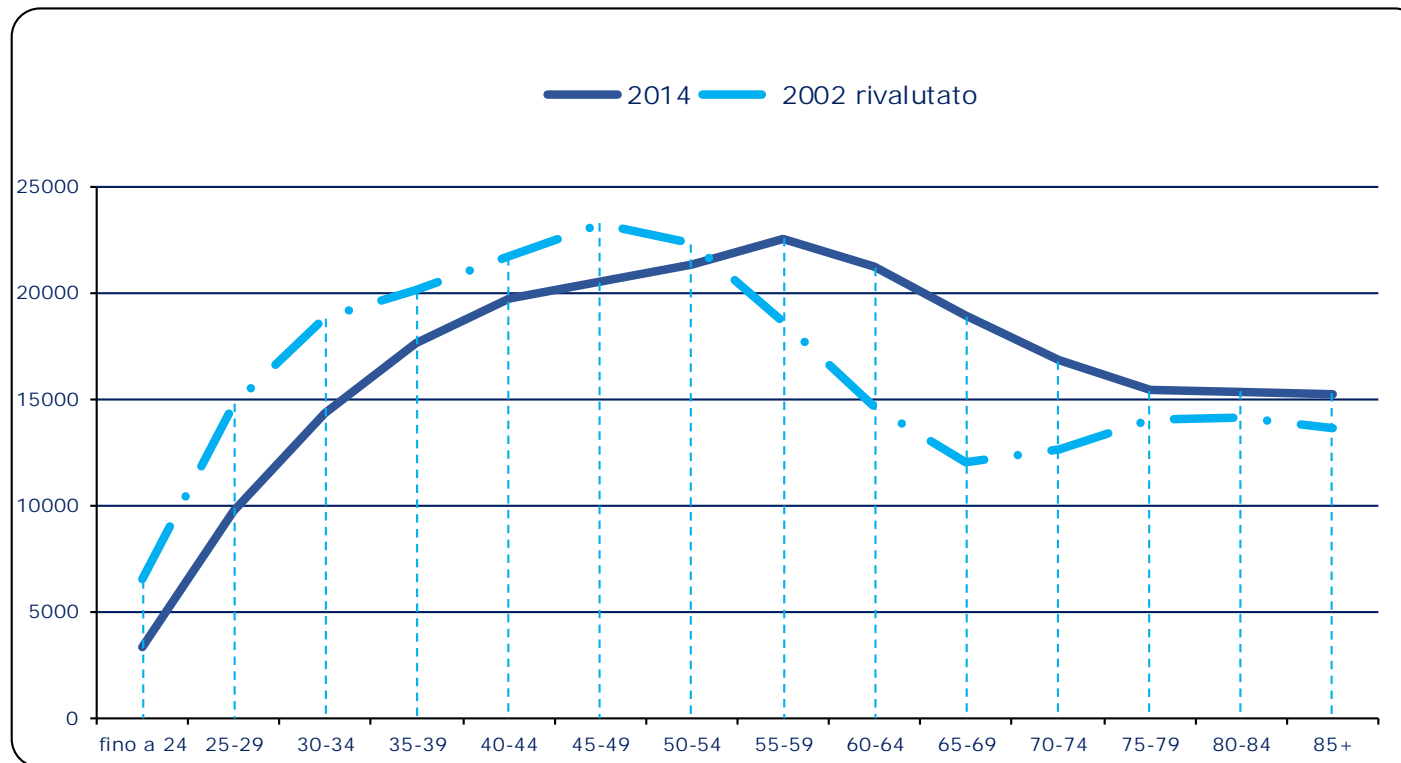
Come sono cambiati i redditi delle donne bolognesi tra il 2002 e il 2014

Anche per le donne bolognesi la dinamica per classi di età dei redditi imponibili mediani dichiarati ai fini Irpef tra il 2002 e il 2014 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso però il reddito mediano ha fatto registrare in complesso un aumento in termini reali del 5,4%, poiché rispetto agli uomini le variazioni negative, che pur caratterizzano le classi di età tra i 35 e i 54 anni, appaiono di minore entità. Più rilevanti invece rispetto ai maschi le variazioni negative registrate per le giovani fino ai 34 di età.

Le variazioni positive riguardano le donne dai 55 anni in su. In particolare risultano molto migliorate nel tempo le condizioni economiche delle classi di età tra i 60 e i 74 anni, ma bisogna sottolineare come il livello di partenza fosse relativamente basso.

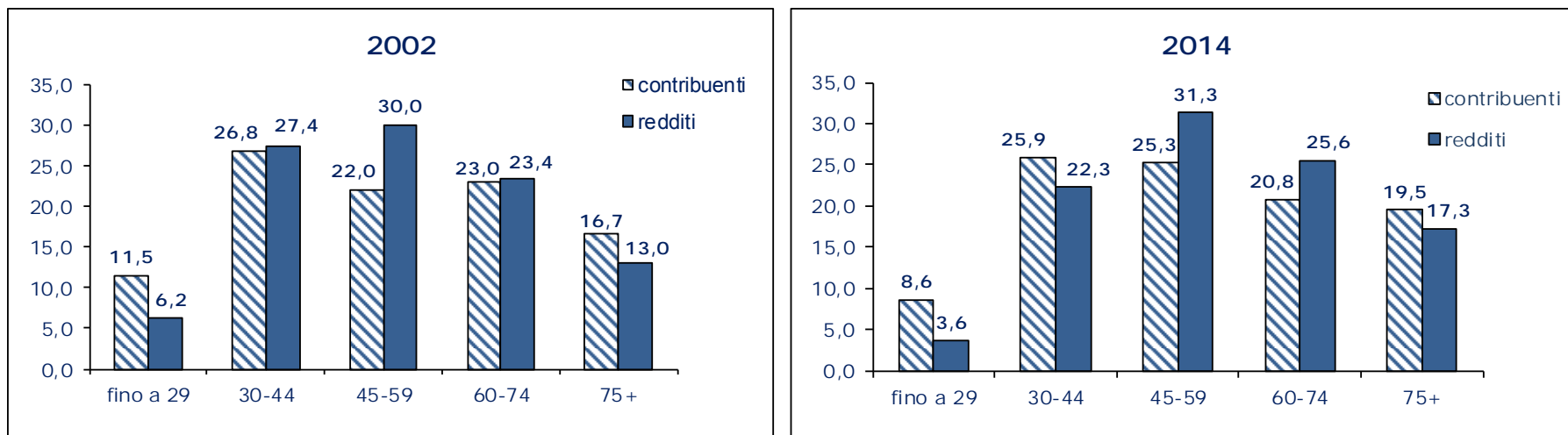
Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per classi quinquennali di età - Femmine
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2014) e 2014 - Comune di Bologna (valori in euro).



	Totale	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2014		3.326	9.680	14.315	17.561	19.702	20.458	21.327	22.516	21.178	18.878	16.795	15.359	15.339	15.221	17.158
2002 rivalutato		6.496	14.740	18.769	20.082	21.698	23.209	22.305	18.609	14.615	12.033	12.604	13.998	14.142	13.568	16.279
Var. %		-48,8	-34,3	-23,7	-12,6	-9,2	-11,9	-4,4	21,0	44,9	56,9	33,3	9,7	8,5	12,2	5,4

Quasi il 43% dei redditi dichiarati da contribuenti con età superiore ai 59 anni

Numero di contribuenti e redditi totali dichiarati nel 2002 e 2014 per grandi classi di età.
Composizione percentuale.



Nel 2014 i contribuenti con meno di 45 anni rappresentano il 34,5% del totale e dichiarano il 25,9% dei redditi; i contribuenti con 60 anni e oltre sono il 40,3% del totale e dichiarano il 42,9% dell'ammontare complessivo.

Nel 2002 la situazione appariva più equilibrata: i contribuenti con meno di 45 anni di età erano il 38,3% e dichiaravano il 33,6%, mentre quelli con 60 anni e oltre erano il 39,7% e dichiaravano il 36,4% del reddito totale.

Le diseguaglianze nella distribuzione del reddito

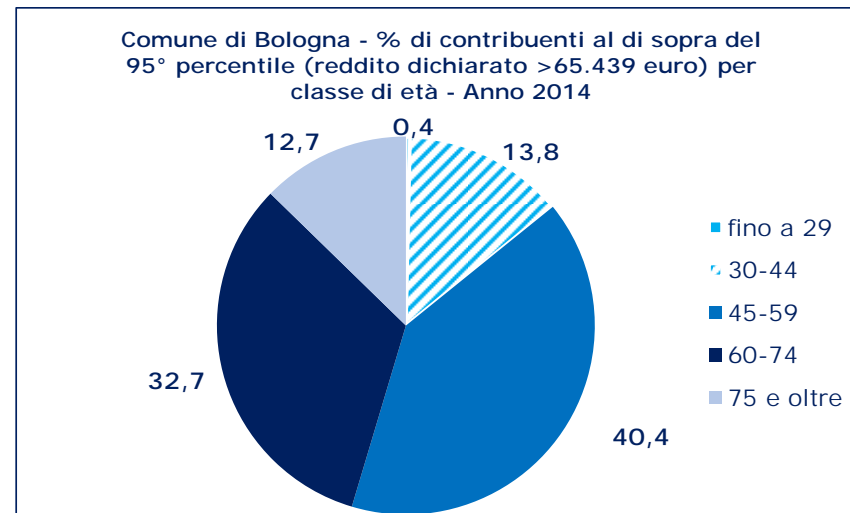
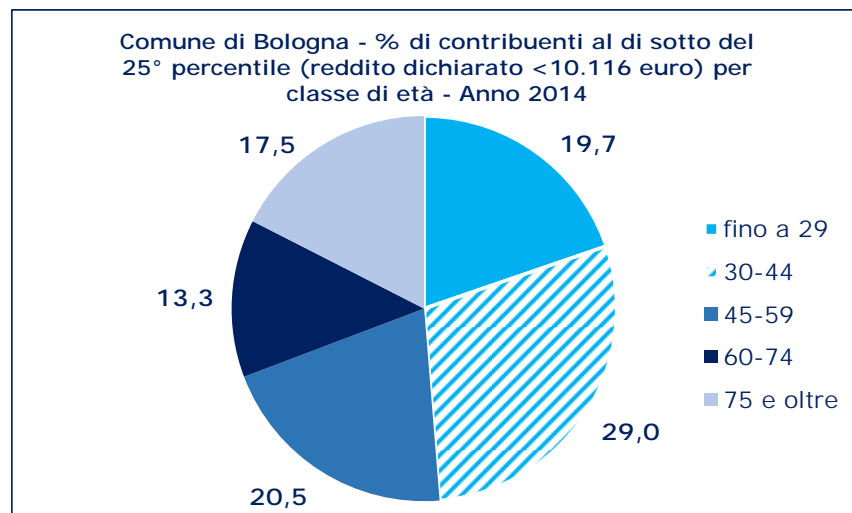
In questa prima parte dello studio sono stati esaminati i dati relativi alle dichiarazioni dei contribuenti per l'ultimo anno di imposta reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate nonché la loro evoluzione nel tempo, con particolare attenzione alle tematiche di genere.

Approfondiremo ora uno degli aspetti di maggiore rilevanza, quello delle diseguaglianze reddituali tra la popolazione, cui si è già fatto in parte riferimento anche nelle pagine precedenti.

Sempre ricordando che il concetto di ricchezza o povertà è definito dalle condizioni non tanto del singolo individuo quanto della famiglia in cui vive e che alcune tipologie reddituali anche rilevanti esulano da quanto deve essere riportato nelle dichiarazioni dei redditi, si cercherà comunque di fornire qualche elemento utile a capire come tali diseguaglianze siano evolute nel tempo.

Per fare ciò si è fatto ricorso ad una semplice misura statistica, i percentili, che permettono di suddividere la platea dei contribuenti ordinandoli lungo una scala di valori (in questo caso dai più poveri ai più ricchi) e di valutarne la numerosità in particolare nelle situazioni estreme.

Al 25% dei contribuenti più poveri il 5% dei redditi, al 5% più ricco il 25%



Dalle dichiarazioni dei redditi relative al 2014 si evince che il 25% dei contribuenti appartenenti alla fascia di reddito più bassa (al di sotto di 10.116 euro corrispondenti al 25° percentile) percepisce in complesso appena il 4,6% dei redditi dichiarati. Al contrario, il 5% più ricco dei contribuenti (al di sopra di 65.439 euro corrispondenti al 95° percentile) dichiara oltre il 24% del totale.

Tra i contribuenti più poveri quasi il 60% è costituito da donne, ma nella fascia di dichiaranti più ricchi esse rappresentano appena il 27,2% del totale.

Quanto all'età, come si può vedere dai grafici qui riportati, si noti in particolare come i giovani fino a 29 anni di età siano il 19,7% tra i contribuenti meno ricchi e quasi inesistenti tra quelli più ricchi. Al contrario tra quanti dichiarano i redditi maggiori circa $\frac{3}{4}$ hanno un'età compresa tra 45 e 74 anni.

L'evoluzione delle diseguaglianze nel tempo

Quota di reddito imponibile ai fini Irpef dichiarato - Anno 2014

Comune di Bologna

	% reddito		
	2002	2008	2014
Reddito dei contribuenti più poveri (sotto il 25° percentile)	5,1	5,0	4,6
Reddito dei contribuenti più ricchi (sopra il 95° percentile)	26,1	25,4	24,3

Osservando la distribuzione dei redditi dichiarati nel corso degli ultimi dodici anni, appare evidente come la quota di reddito attribuibile alla fascia di contribuenti più poveri si sia leggermente ridotta.

La stessa cosa può dirsi anche per la fascia di contribuenti più ricchi, sui quali però, come è ovvio, gli effetti di tale perdita generano un impatto trascurabile.

Nel contempo diminuiscono le diseguaglianze esistenti tra uomini e donne: mentre infatti la quota femminile tra i contribuenti meno agiati è in calo, pur restando maggioritaria, aumenta la percentuale di donne tra chi presenta i redditi più elevati.

Quota di donne tra i contribuenti - Anno 2014 - Comune di Bologna

	% donne		
	2002	2008	2014
Contribuenti più poveri (sotto il 25° percentile)	65,4	62,4	59,4
Contribuenti più ricchi (sopra il 95° percentile)	23,3	25,3	27,2

Facendo ricorso anche ad ulteriori misure statistiche (indice di Gini) emerge comunque che non si è assistito, nel corso del periodo considerato, a modifiche davvero sostanziali nella concentrazione della ricchezza.

I redditi dei residenti

L'aggregato di riferimento

L'analisi fin qui condotta ha preso in esame i redditi dichiarati dal complesso dei contribuenti (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città). Nelle pagine che seguono ci si riferirà invece ai soli contribuenti residenti, vale a dire a chi è stato residente a Bologna, in tutti e dodici i mesi o solo in parte, nel corso del 2014 (anno cui i redditi si riferiscono). Per questi contribuenti, grazie all'incrocio con l'anagrafe, è stato possibile effettuare ulteriori elaborazioni riguardanti ad esempio la loro nazionalità, l'area della città nella quale vivono, la tipologia delle famiglie cui appartengono.

Per quanto concerne dunque i residenti a Bologna, si evidenziano per il 2014:

- **281.547 contribuenti**, di cui 133.229 maschi e 148.318 femmine;
- **7,088** miliardi di euro di **reddito imponibile** dichiarato ai fini Irpef;
- **1,591** miliardi di euro di **imposta netta pagata**;
- **25.174** euro di **reddito imponibile medio** e **5.651** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti residenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **19.577** euro di **reddito imponibile mediano**.

Quanto alla rappresentatività dei contribuenti esaminati rispetto alla popolazione residente nel comune di Bologna, è opportuno sottolineare che il numero di contribuenti da noi esaminato copre circa l'85% dei residenti con più di 18 anni al 31 dicembre 2014. La percentuale non è molto diversa per maschi (87%) e femmine (83%). Inoltre i contribuenti residenti rappresentano circa l'89% degli italiani maggiorenni e il 61% degli stranieri.

La geografia dei redditi

Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

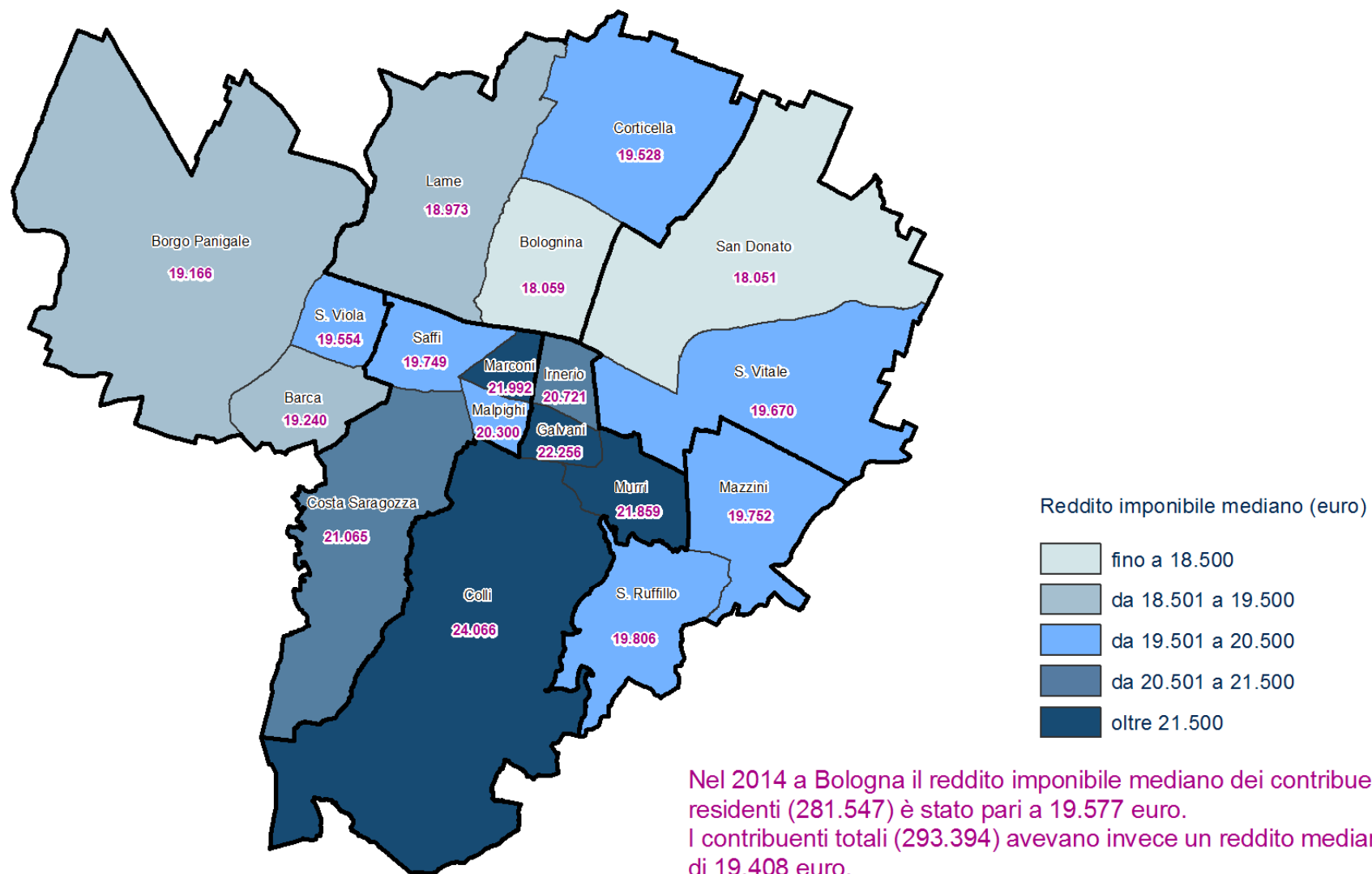
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna per il 2014.

I cartogrammi seguenti evidenziano il reddito imponibile mediano relativo ai contribuenti residenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. Ricordiamo che il reddito mediano è quello che divide in due la distribuzione ordinata dei redditi e non è pertanto influenzato dai valori (massimi e minimi) che si trovano nelle code della distribuzione.

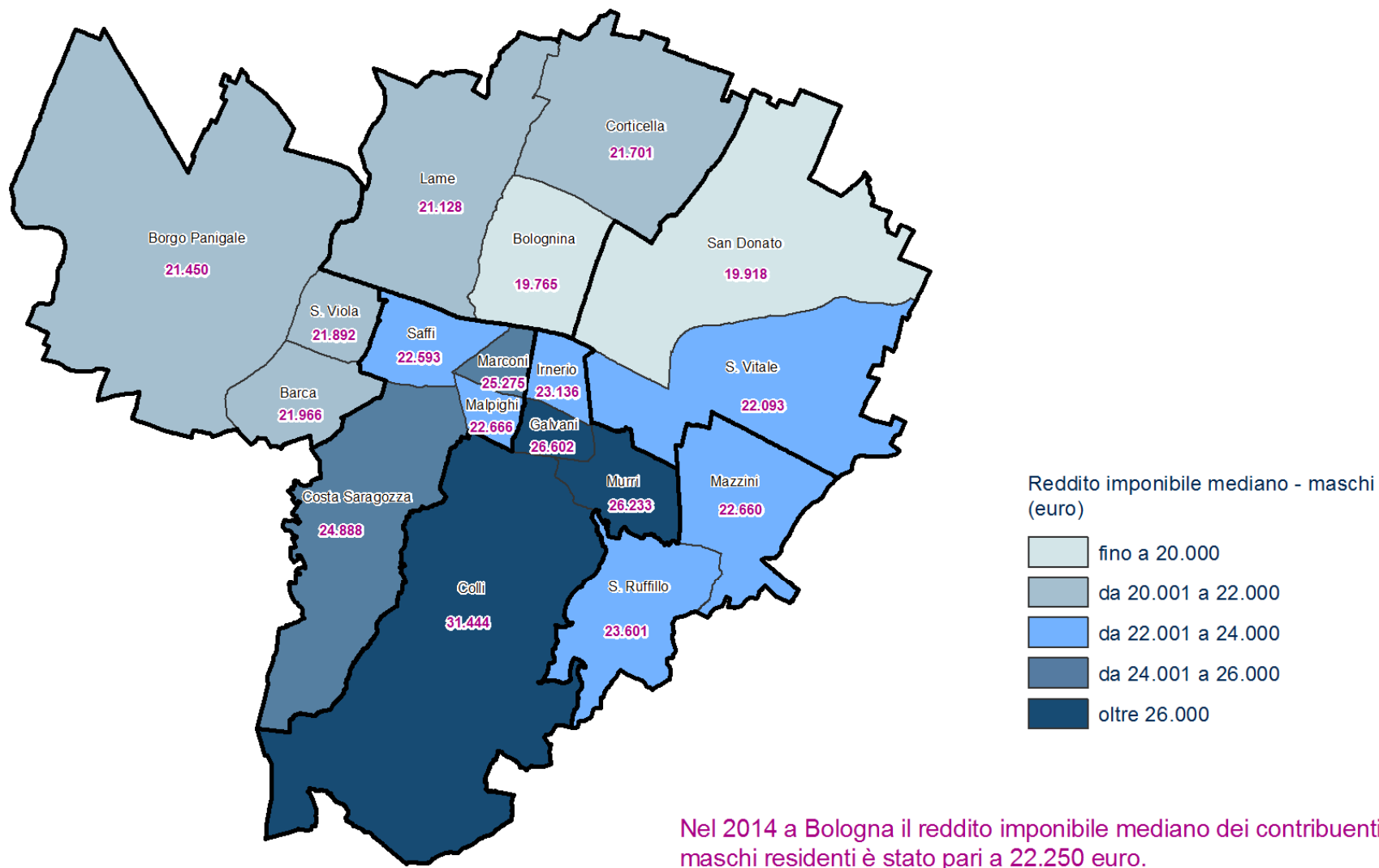
La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia che:

- i redditi mediani più elevati si registrano nella zona Colli, in due delle quattro zone del centro storico cittadino (Galvani e Marconi) e a Murri; seguono, distanziate di poco, Costa-Saragozza e la restante parte del centro storico;
- la quota di reddito complessivamente riferita a queste zone più ricche cala leggermente nel tempo passando dal 39,5% del 2002, relativo al 29,6% dei contribuenti, al 38% del 2014 percepito da una quota di dichiaranti pressoché analoga (29,5%);
- i valori più bassi caratterizzano le zone della periferia ovest e nord, con i valori minimi registrati a Bolognina e San Donato.

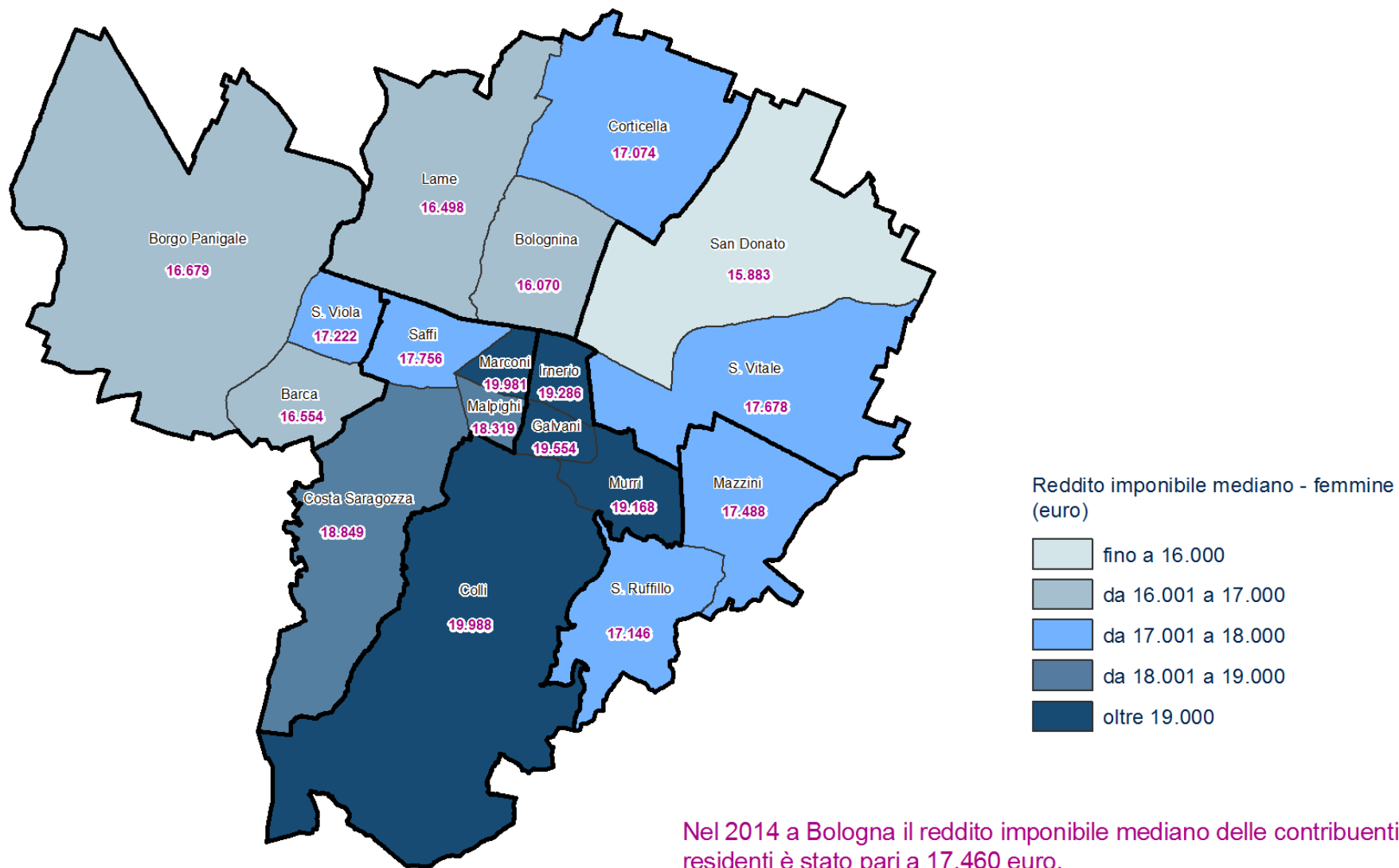
Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2014



Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Maschi - Anno 2014



Comune di Bologna. Reddito mediano imponibile ai fini Irpef per zona - Femmine - Anno 2014



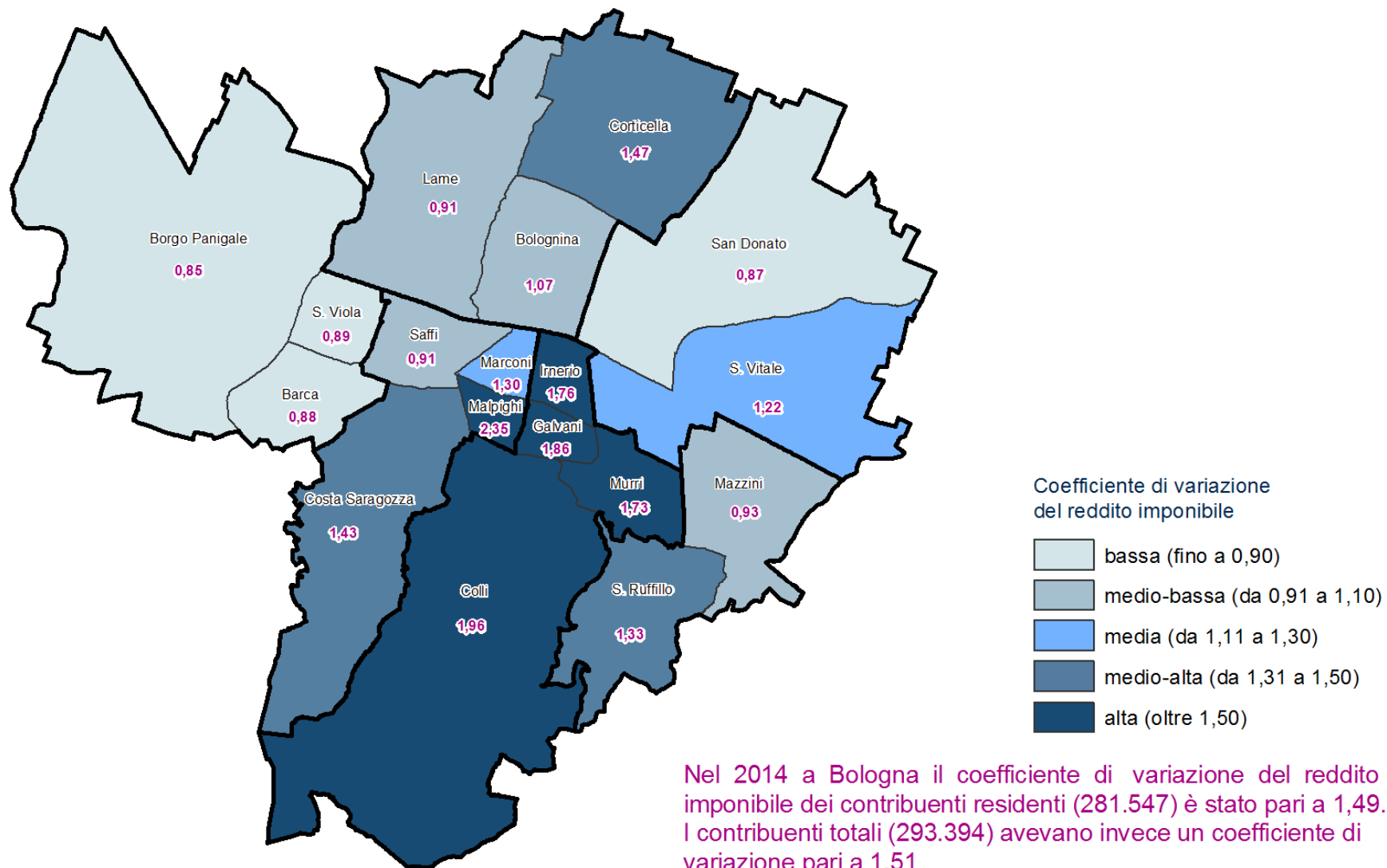
La variabilità del reddito sul territorio

Nei cartogrammi successivi viene analizzata la variabilità del reddito sul territorio per mezzo del coefficiente di variazione calcolato sui redditi 2014. Si tratta di una misura di dispersione, il cui valore è tanto più alto quanto più i casi esaminati (in questo caso i redditi individuali dei singoli contribuenti) si discostano dalla media.

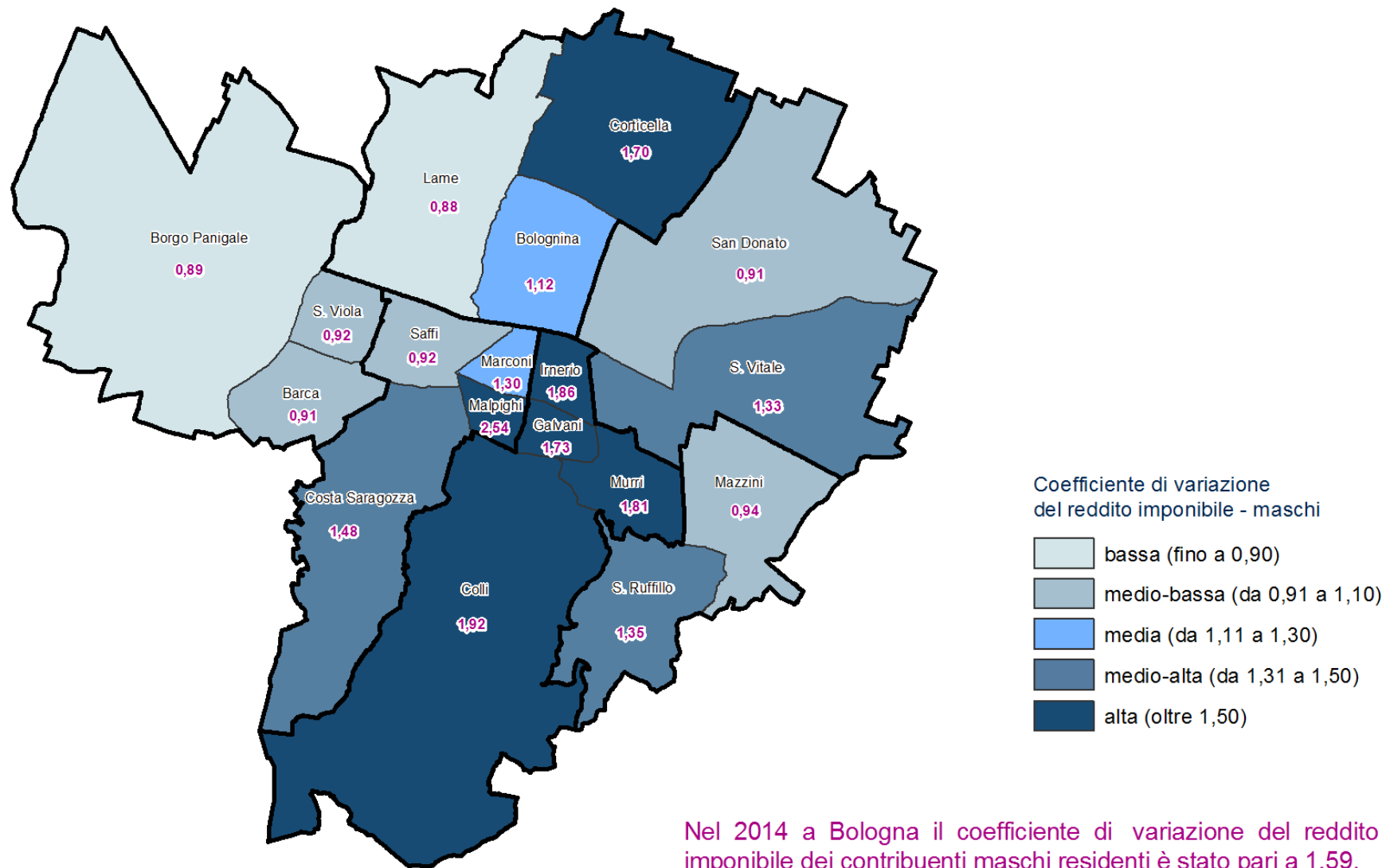
Le mappe seguenti confermano che, in generale, nelle zone più ricche (Colli e il centro storico, ma anche Costa-Saragozza e Murri), sono presenti punte molto elevate di reddito, mentre nelle altre zone i redditi dichiarati tendono a posizionarsi più uniformemente su livelli medio-bassi.

Per le femmine i coefficienti di variazione delle diverse zone risultano generalmente più bassi di quelli maschili, a ulteriore dimostrazione che fra le contribuenti sono meno numerosi i casi che si discostano da una media relativamente bassa.

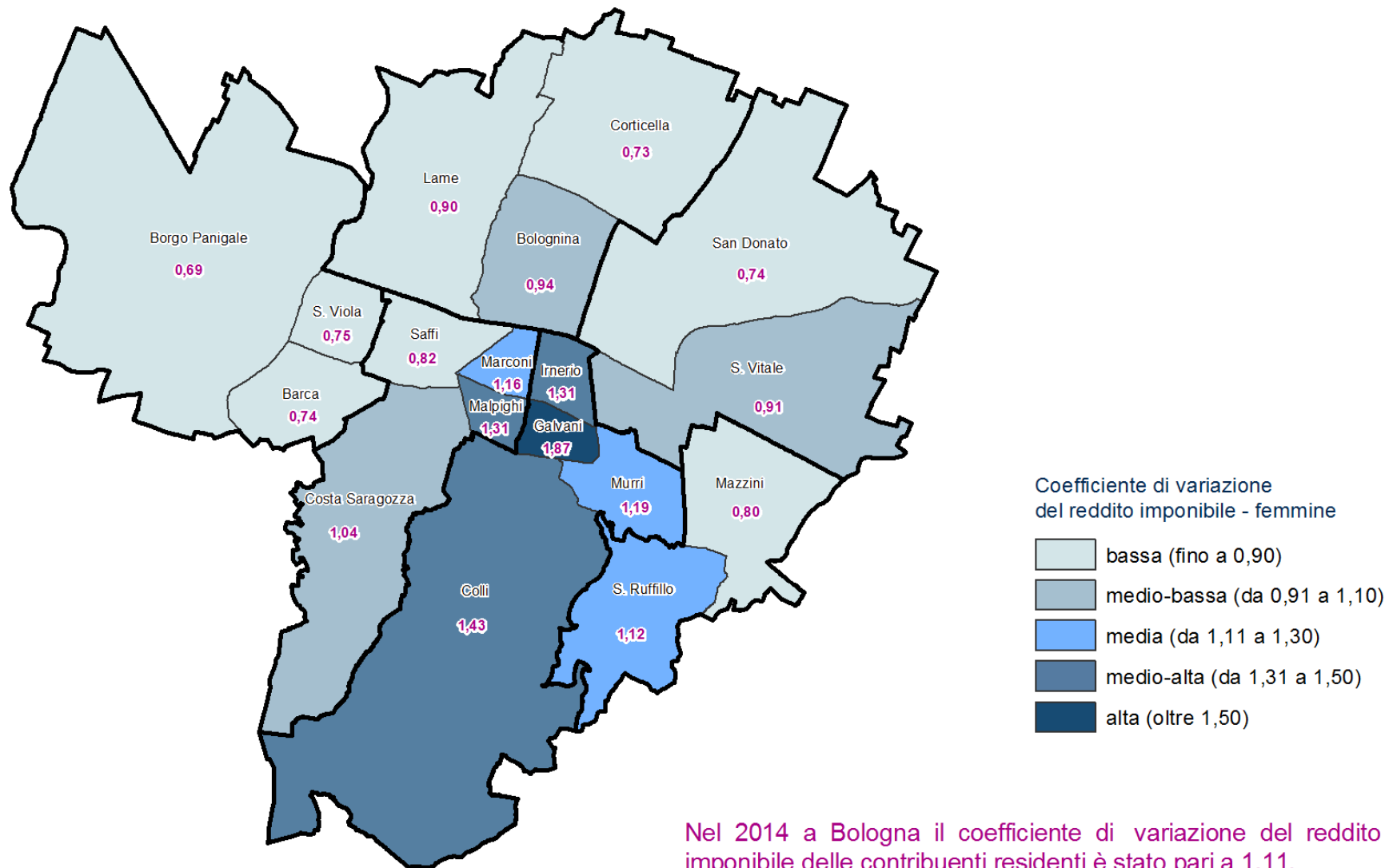
Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Totale - Anno 2014



Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Maschi - Anno 2014



Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per zona - Femmine - Anno 2014



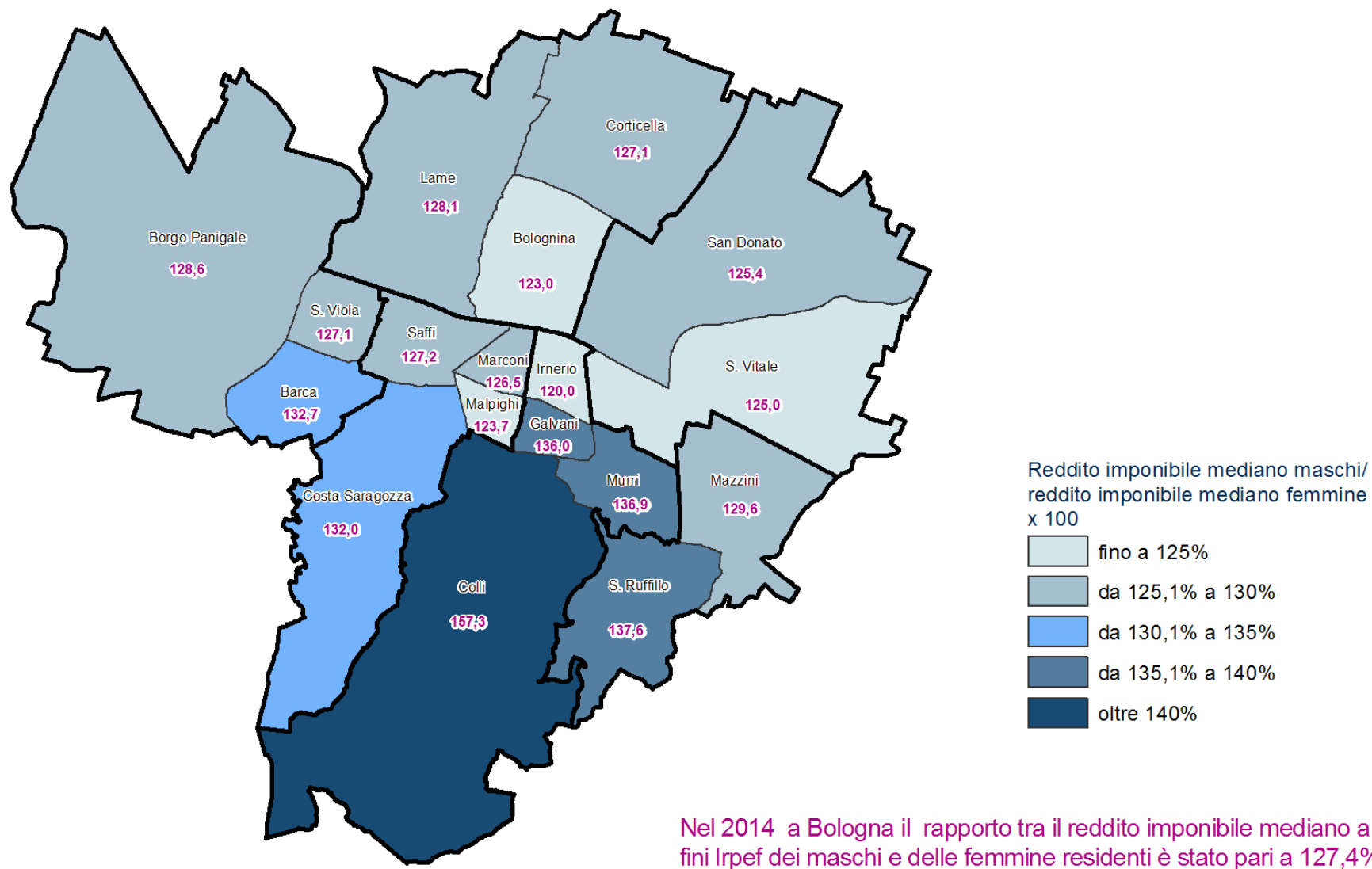
Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con intensità variabile

Le mappe territoriali analizzate in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi mediани dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

Il cartogramma seguente evidenzia in ogni zona cittadina il rapporto relativo al 2014 tra il reddito mediano maschile e quello femminile.

I divari più accentuati si registrano nella zona Colli, seguita da San Ruffillo, Murri e Galvani.

Comune di Bologna. Rapporto tra il reddito imponibile mediano dei contribuenti residenti maschi e femmine ai fini Irpef per zona - Anno 2014



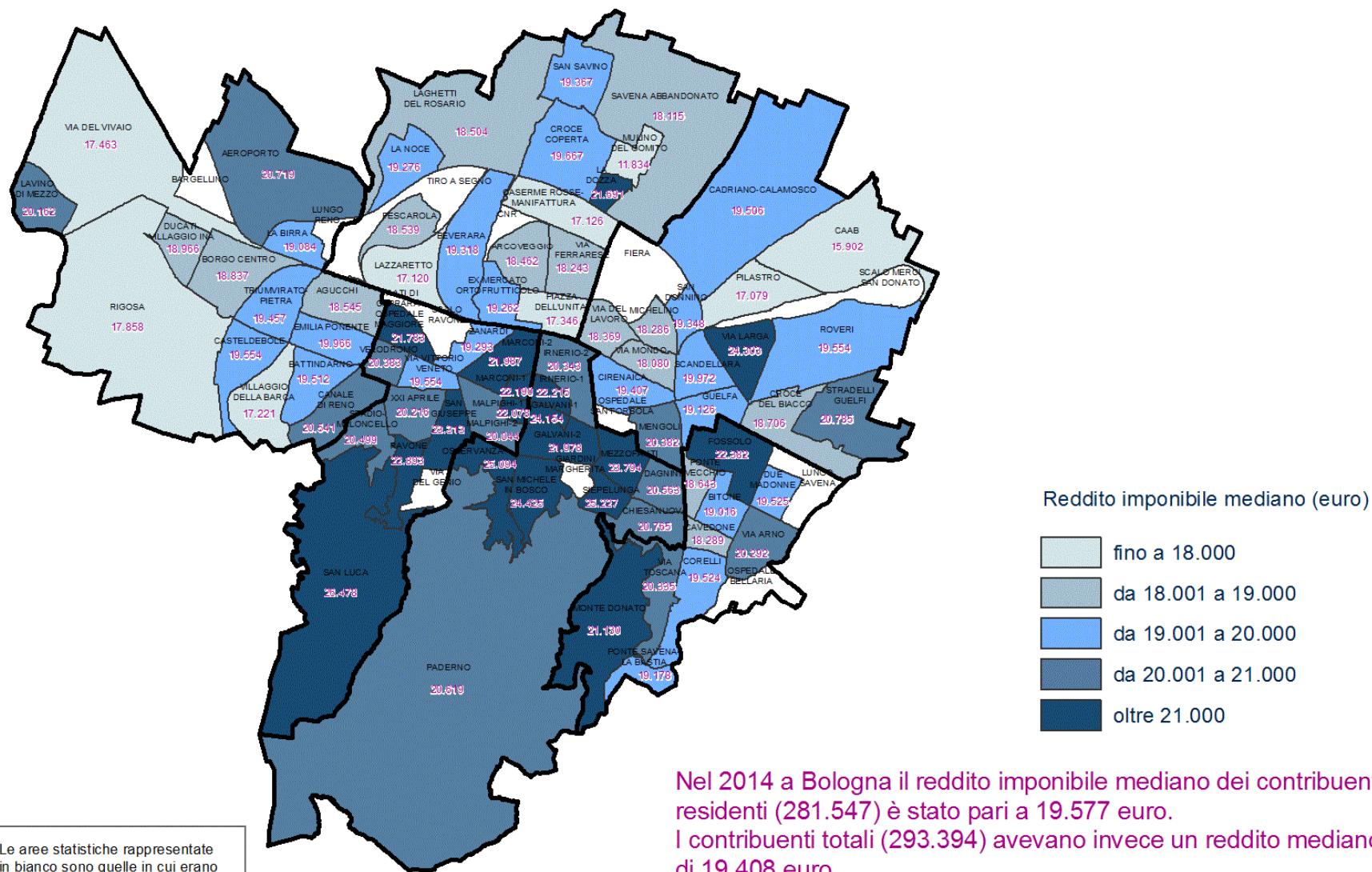
Un ulteriore approfondimento territoriale: le aree statistiche

Nei cartogrammi che seguono, alcuni dati relativi ai redditi dichiarati ai fini Irpef vengono rappresentati per "area statistica".

Le aree statistiche (90) sono parti di territorio comunale di dimensioni più ridotte degli attuali quartieri (6), ma anche delle vecchie zone amministrative (18), che derivano dall'accorpamento di sezioni di censimento e che presentano caratteristiche di omogeneità. Il loro nome può richiamare la presenza di elementi di interesse culturale o naturalistico (es. San Michele in Bosco, Lungo Reno) oppure la denominazione che hanno assunto fra le persone che vi abitano (es. Cirenaica, Fossolo, Bitone) o ancora una via (es. Zanardi, Mengoli).

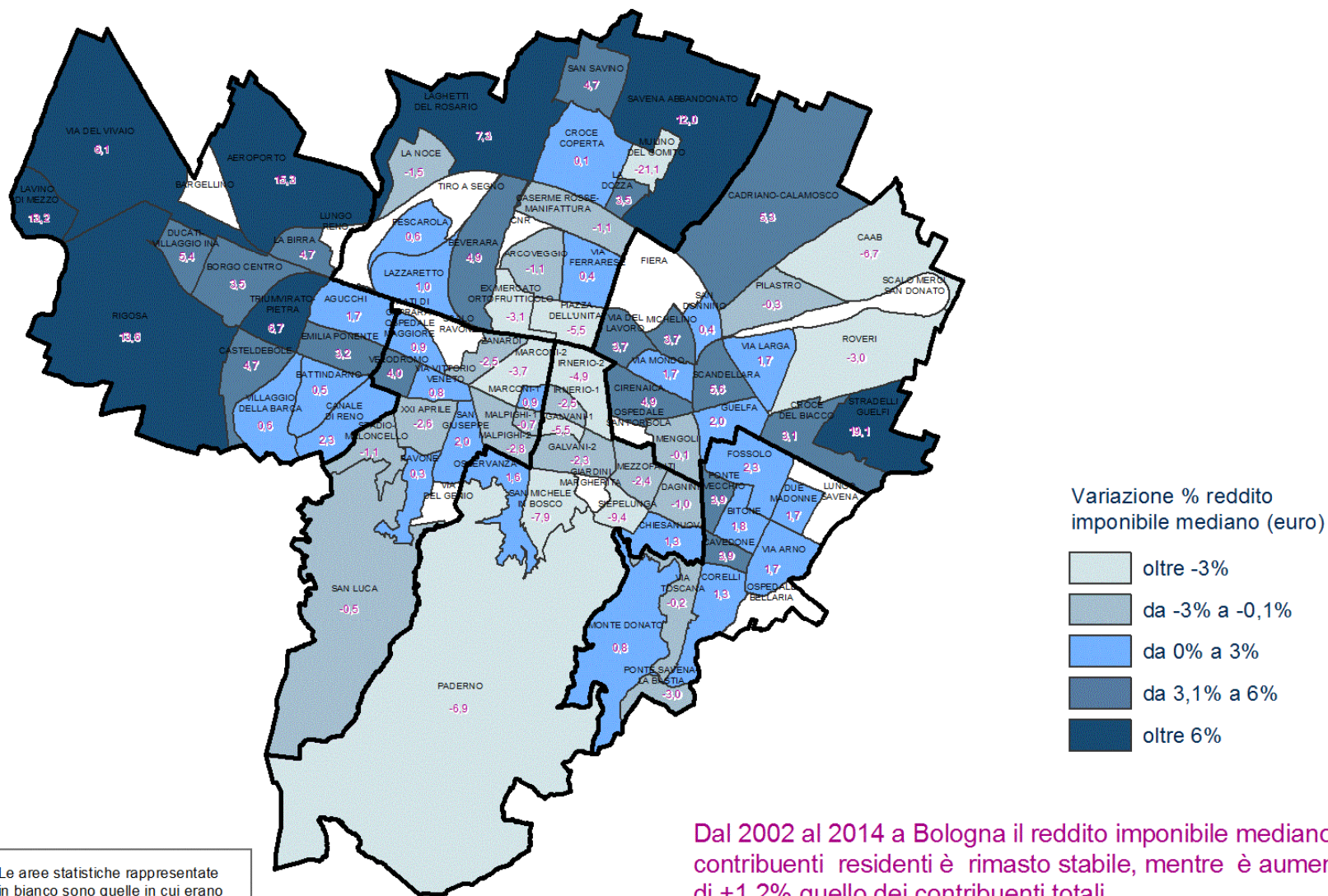
L'utilizzo di questa griglia territoriale consente una lettura estremamente dettagliata dei fenomeni rappresentati (redditi medi, coefficiente di variazione e differenza intervenuta tra i valori dei redditi medi nel periodo 2002-2014). In quest'ultimo caso, ricordiamo ancora una volta di tenere presenti eventuali variazioni intervenute in tema di normativa fiscale, i cui effetti potrebbero avere conseguenze non trascurabili sui redditi dichiarati.

Comune di Bologna. Reddito medio imponibile ai fini Irpef per area statistica Totale - Anno 2014

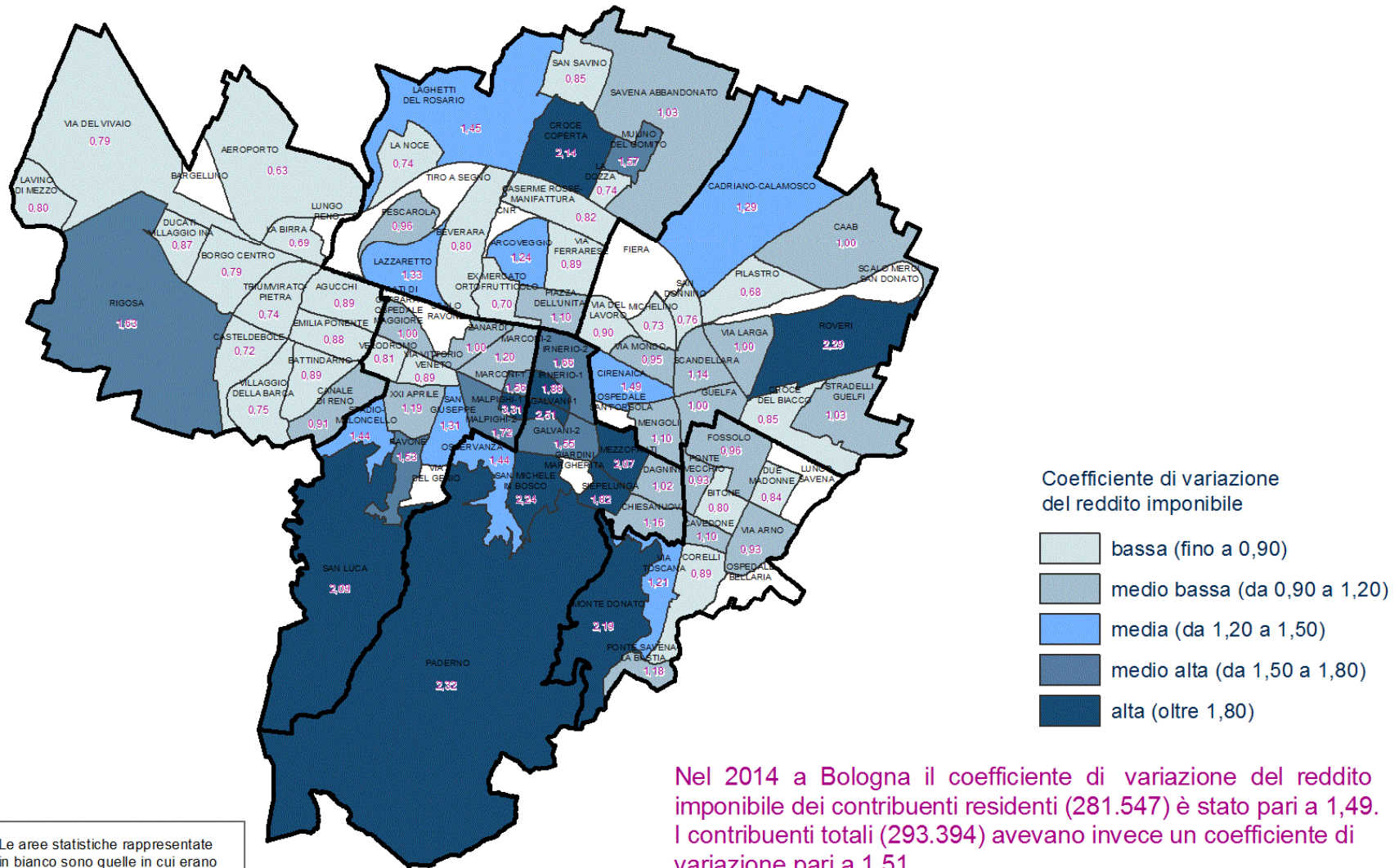


Le aree statistiche rappresentate in bianco sono quelle in cui erano presenti meno di 150 contribuenti.

Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile mediano ai fini Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato al 2014) al 2014



Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini Irpef per area statistica - Totale - Anno 2014



I redditi dichiarati da italiani e stranieri

L'evoluzione dei redditi per gli italiani e gli stranieri

Il numero dei **contribuenti** residenti **italiani** tra il 2013 e il 2014 è sceso da 254.807 a 253.680.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è in leggero aumento (6,746 miliardi di euro nel 2013 e 6,747 nel 2014).

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile ammonta a 26.598 euro per contribuente (leggermente superiore a quello del 2013 pari a 26.477 euro), mentre il **reddito mediano** è pari a 20.699 euro (era di 20.652 euro l'anno precedente). Tali aumenti, per quanto lievi, non sono stati erosi in termini reali dagli effetti dell'inflazione assai contenuta registrata a Bologna nel 2014 (0,2%).

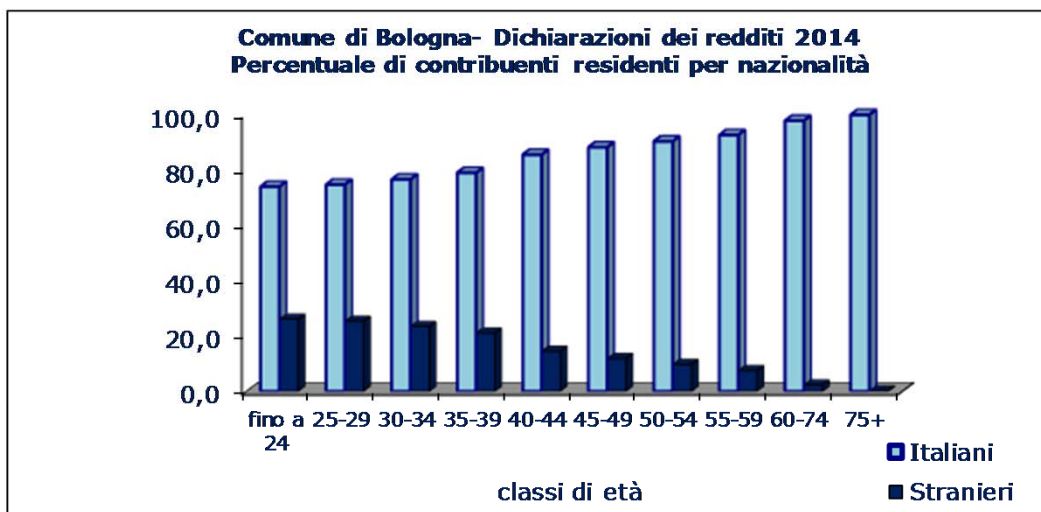
Il numero dei **contribuenti** residenti **stranieri** tra il 2013 e il 2014 è salito da 26.531 a 27.867.

Il **reddito imponibile** ai fini Irpef è a sua volta aumentato passando da 317,8 milioni di euro nel 2013 a 340,3 milioni di euro nel 2014.

Nello stesso anno il **reddito medio** imponibile sale a 12.212 euro per contribuente (era di 11.979 euro nel 2013), mentre il **reddito mediano** è pari a 10.202 euro (era di 10.132 euro l'anno precedente).

Il reddito medio e mediano dichiarati dai contribuenti stranieri sono dunque aumentati in termini nominali in misura superiore all'inflazione registrata nel corso dell'anno 2014.

Il 10% dei contribuenti è straniero



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	5.959	10.340	15.762	18.943	22.725	22.942	22.016	19.802	58.679	56.512	253.680
Stranieri	2.104	3.508	4.829	5.053	3.860	3.084	2.371	1.596	1.372	90	27.867
Totale	8.063	13.848	20.591	23.996	26.585	26.026	24.387	21.398	60.051	56.602	281.547

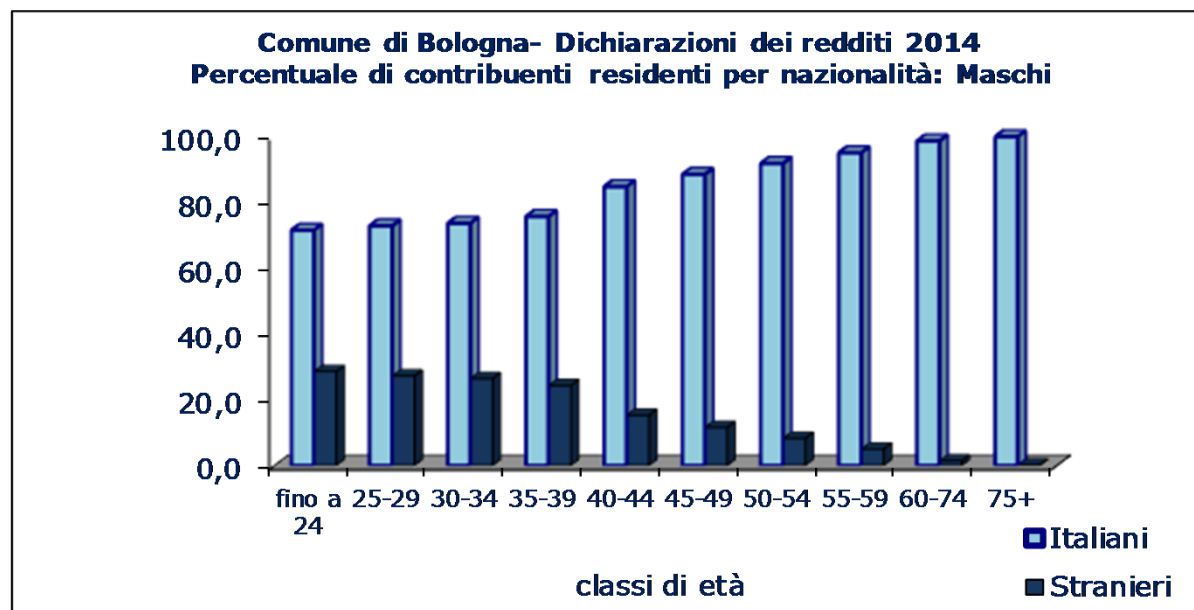
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	73,9	74,7	76,5	78,9	85,5	88,2	90,3	92,5	97,7	99,8	90,1
Stranieri	26,1	25,3	23,5	21,1	14,5	11,8	9,7	7,5	2,3	0,2	9,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel 2014 il 10% dei contribuenti risulta costituito da stranieri e la percentuale sale al 16% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Essendo la compagine straniera residente in città mediamente piuttosto giovane, è ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registri nelle classi più giovani e divenga via via più esigua al crescere dell'età.

Nell'ultimo decennio il numero di contribuenti stranieri è considerevolmente aumentato: nel 2002 erano infatti 10.496, pari soltanto al 3,5% del totale.

Fra i contribuenti maschi l'11% è straniero

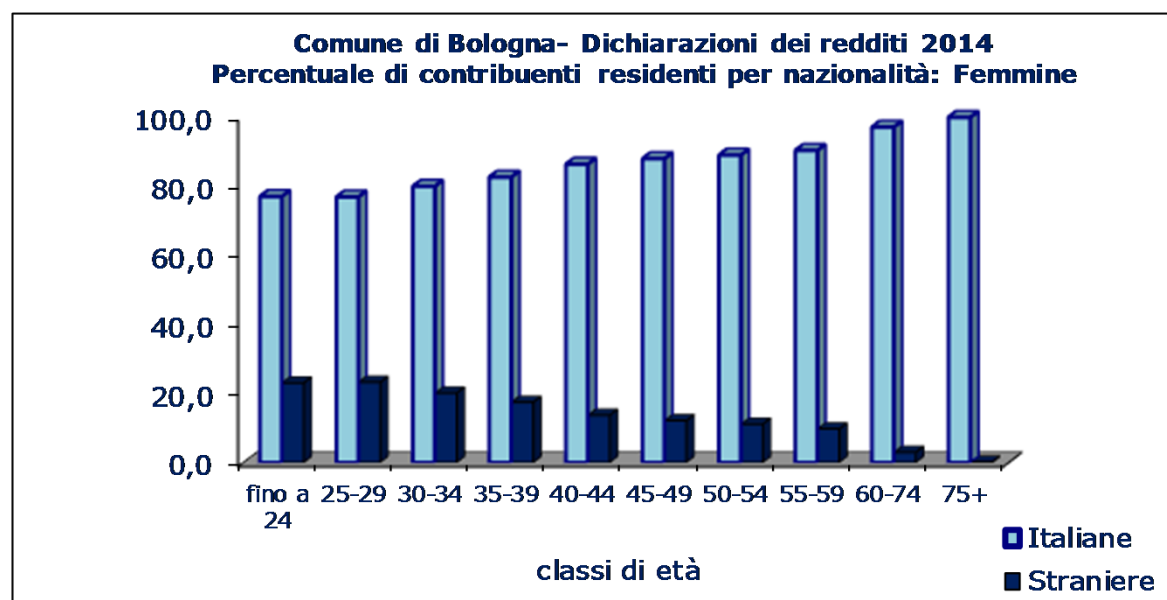


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	3.190	5.330	8.006	9.515	11.477	11.421	10.884	9.812	27.271	21.606	118.512
Stranieri	1.275	1.994	2.877	3.061	2.074	1.497	983	519	402	35	14.717
Totale	4.465	7.324	10.883	12.576	13.551	12.918	11.867	10.331	27.673	21.641	133.229

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	71,4	72,8	73,6	75,7	84,7	88,4	91,7	95,0	98,5	99,8	89,0
Stranieri	28,6	27,2	26,4	24,3	15,3	11,6	8,3	5,0	1,5	0,2	11,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'11% dei contribuenti maschi nel 2014 è composto da stranieri e la percentuale sale al 17% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Le straniere sono l'8,9% delle contribuenti



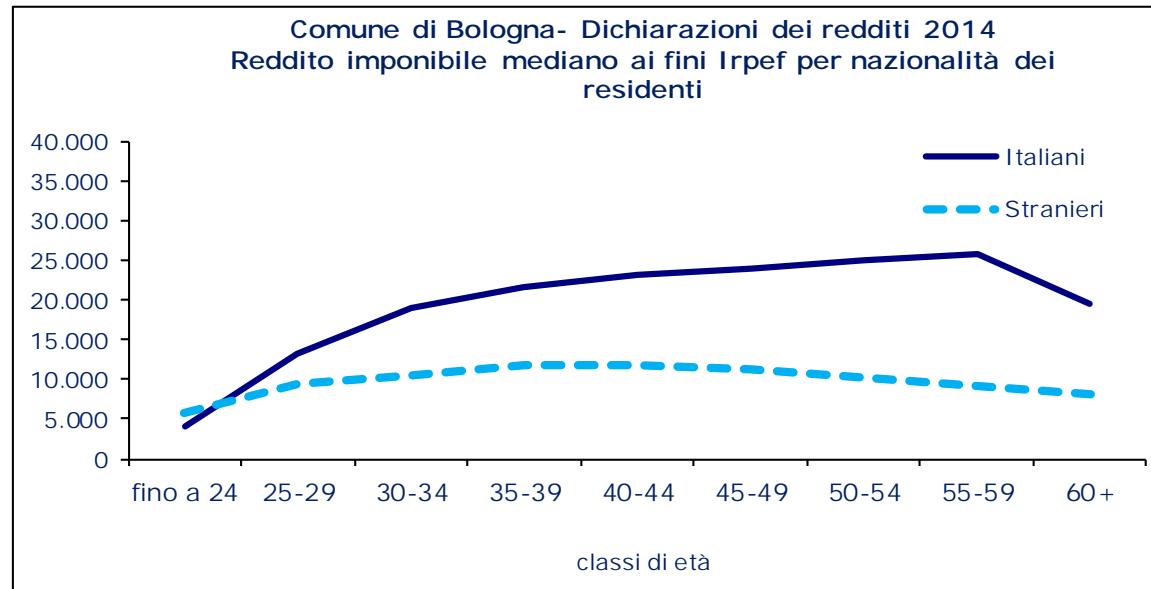
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	2.769	5.010	7.756	9.428	11.248	11.521	11.132	9.990	31.408	34.906	135.168
Straniere	829	1.514	1.952	1.992	1.786	1.587	1.388	1.077	970	55	13.150
Totale	3.598	6.524	9.708	11.420	13.034	13.108	12.520	11.067	32.378	34.961	148.318

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	77,0	76,8	79,9	82,6	86,3	87,9	88,9	90,3	97,0	99,8	91,1
Straniere	23,0	23,2	20,1	17,4	13,7	12,1	11,1	9,7	3,0	0,2	8,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le contribuenti straniere costituiscono nel 2014 l'8,9% delle contribuenti residenti; la quota sale al 15% tra le donne con meno di 60 anni di età.

Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini (13.150 contro 14.717), malgrado tra i residenti stranieri le donne siano la maggioranza.

Solo tra i più giovani il reddito mediano degli stranieri supera quello degli italiani

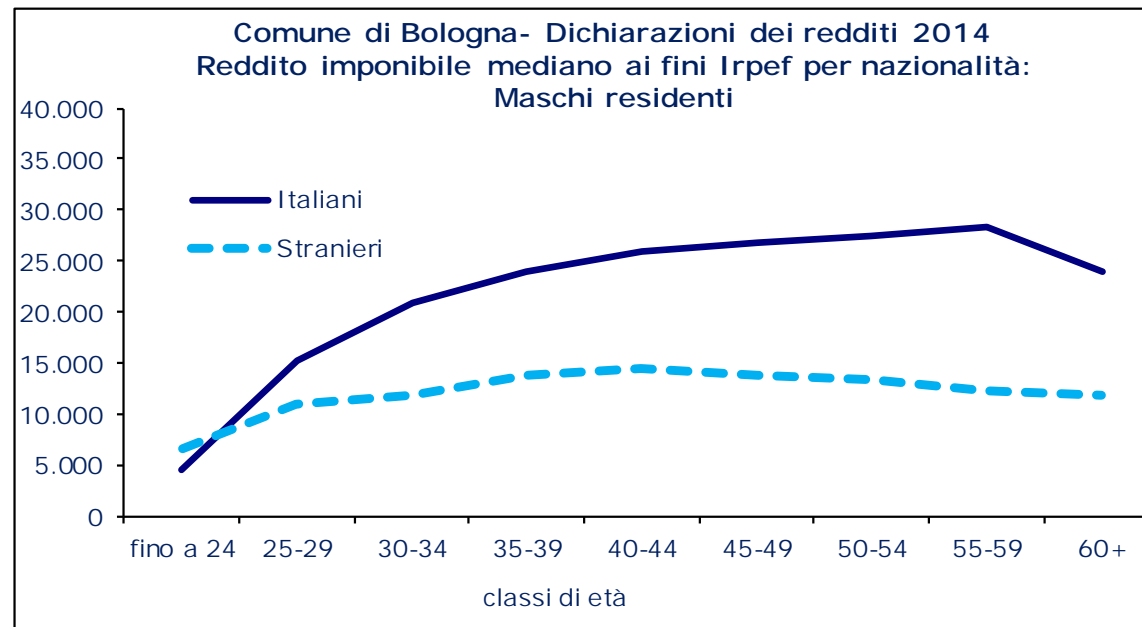


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	4.074	13.307	18.861	21.543	23.239	24.023	24.887	25.846	19.570	20.699
Stranieri	5.681	9.371	10.535	11.796	11.686	11.132	10.286	9.266	8.082	10.202
Totale	4.447	11.875	16.558	19.444	21.579	22.440	23.406	24.575	19.554	19.577
Differenza % italiani/stranieri	-28,3	42,0	79,0	82,6	98,9	115,8	142,0	178,9	142,1	102,9

Il reddito mediano sancisce il divario esistente a sfavore degli stranieri: gli italiani dichiarano mediamente circa 20.700 euro, mentre gli stranieri poco più di 10.000.

Solo nel caso dei giovanissimi, la cui numerosità è peraltro molto ridotta, gli italiani guadagnano meno degli stranieri.

Sfavoriti gli stranieri maschi

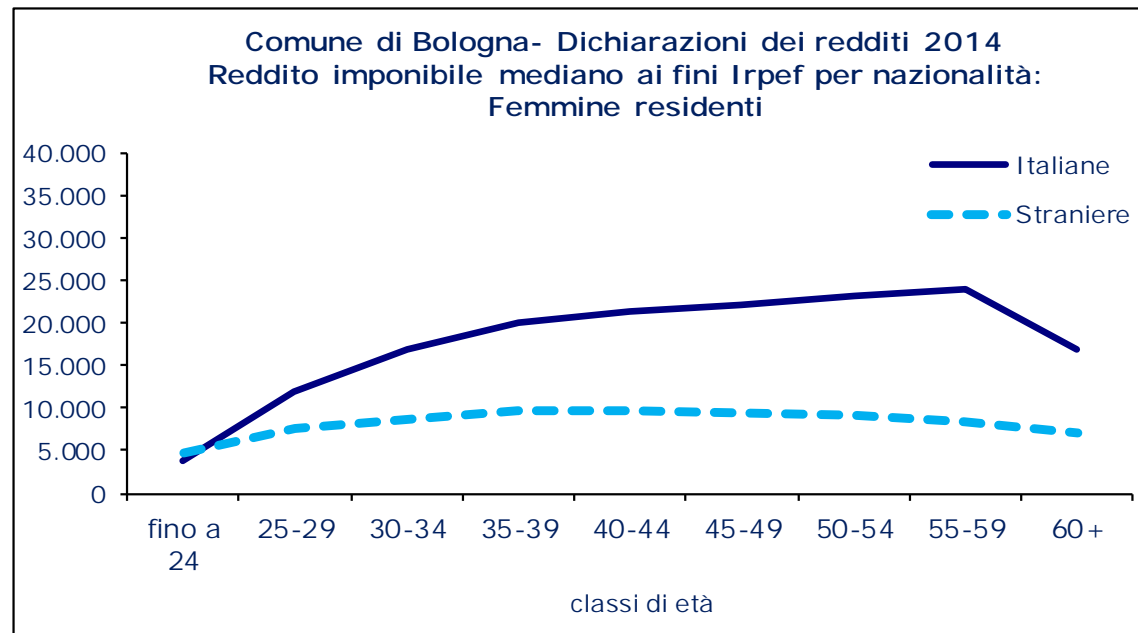


	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	4.562	15.125	20.948	23.895	25.864	26.736	27.419	28.262	23.886	23.774
Stranieri	6.491	10.952	11.834	13.740	14.501	13.811	13.276	12.327	11.866	12.380
Totale	5.016	13.683	18.233	20.879	23.555	24.763	25.987	27.476	23.792	22.250
Differenza % italiani/stranieri	-29,7	38,1	77,0	73,9	78,4	93,6	106,5	129,3	101,3	92,0

Anche per gli uomini il reddito mediano conferma il divario esistente a sfavore degli stranieri: in questo caso gli italiani dichiarano in media circa 23.800 euro, gli stranieri poco più di 12.000.

Nuovamente solo per la classe di età fino a 24 anni gli stranieri dichiarano più degli italiani.

Il reddito mediano delle italiane è più del doppio di quello delle straniere



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiane	3.736	11.879	16.934	19.915	21.437	22.174	23.105	24.052	16.987	18.524
Straniere	4.585	7.639	8.729	9.669	9.572	9.487	9.044	8.303	7.015	8.667
Totale	3.850	10.509	14.905	17.899	19.963	20.669	21.592	22.736	16.831	17.460
Differenza % italiane/straniere	-18,5	55,5	94,0	106,0	124,0	133,7	155,5	189,7	142,2	113,7

Anche nel caso delle donne il reddito mediano dichiarato dalle straniere supera quello dichiarato dalle italiane unicamente fra le più giovani (fino ai 24 anni).

I redditi delle famiglie

Le famiglie a Bologna

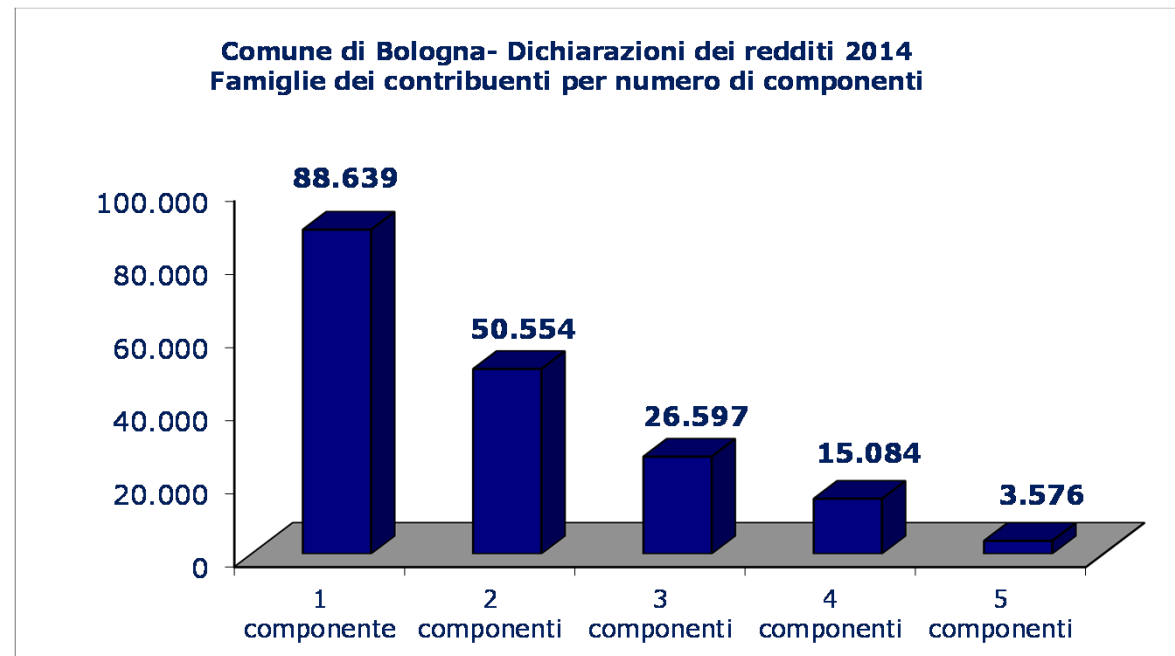
Le elaborazioni seguenti forniscono alcune indicazioni sui redditi dichiarati dai nuclei familiari: in effetti, per la larga maggioranza della popolazione, l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo, ma la famiglia di appartenenza, nella quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti.

A Bologna le famiglie registrate in anagrafe al 31 dicembre 2014, anno cui si riferiscono i redditi analizzati in questo studio, erano 205.520, con una dimensione media molto bassa (1,86 componenti).

I nuclei unipersonali erano di gran lunga i più numerosi (104.890, il 51% delle famiglie bolognesi).

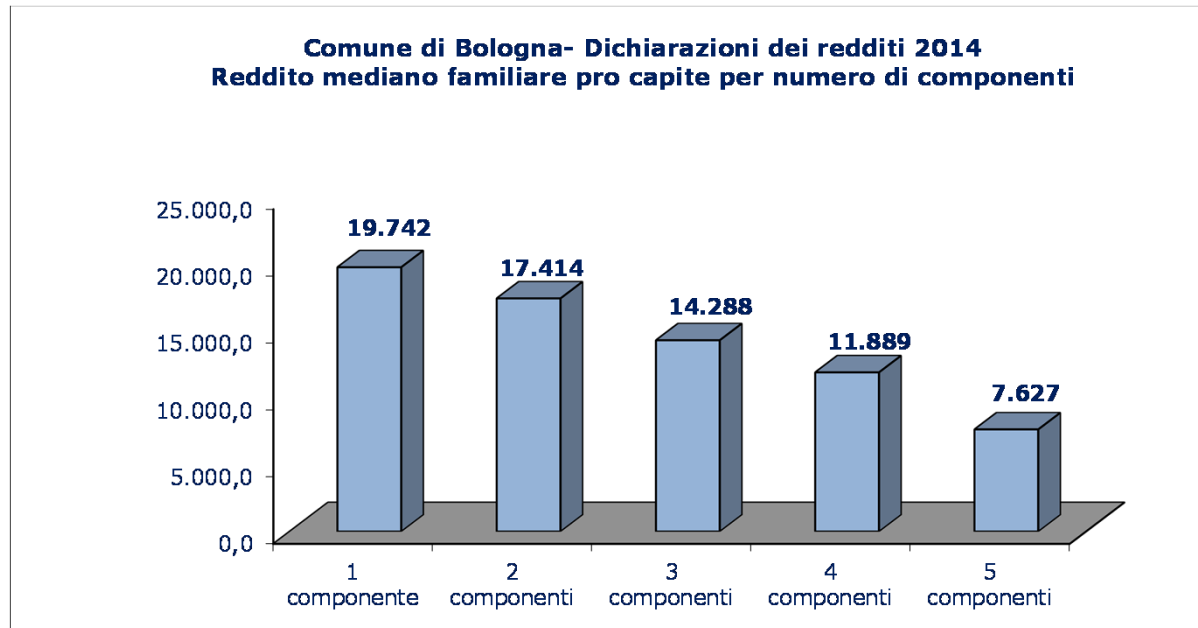
Le risultanze anagrafiche tendono però talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, dato che sono numerosi i casi in cui più persone condividono la stessa abitazione pur appartenendo a famiglie diverse. Queste casistiche sono particolarmente frequenti tra le famiglie unipersonali.

Molti single tra i contribuenti



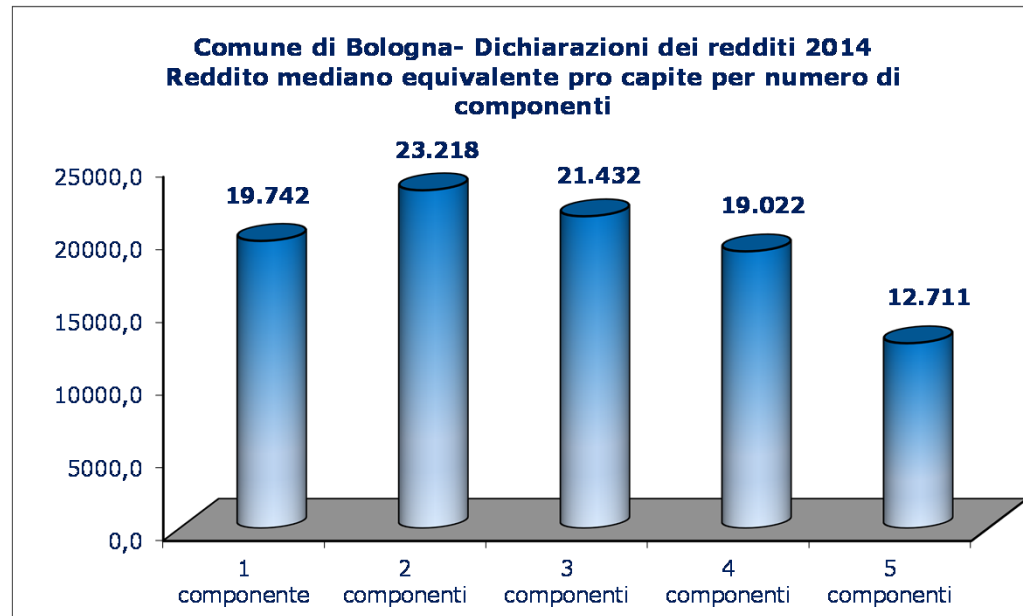
Ricordando dunque, come precedentemente evidenziato, i limiti delle rilevazioni anagrafiche in tema di dimensione effettiva delle famiglie, si può osservare come oltre 88.600 famiglie di contribuenti siano unipersonali. Seguono per numerosità i nuclei familiari di due componenti; meno numerose appaiono le famiglie con 3 o più componenti.

Difficoltà per le famiglie numerose



Considerando ora il reddito mediano pro capite delle famiglie per numero di componenti, il valore più alto è raggiunto dalle persone che vivono sole (oltre 19.700 euro), seguite dalle famiglie di due componenti e via via, come è ovvio, da quelle più numerose.

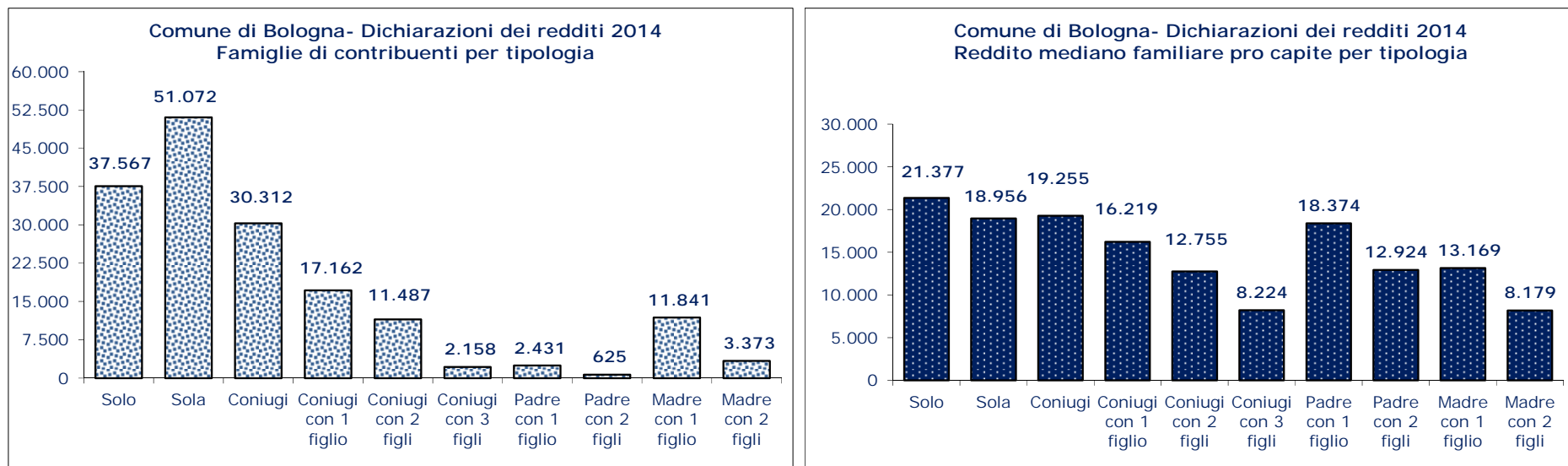
Reddito mediano equivalente pro capite più alto per le famiglie con 2 componenti



Se il reddito mediano pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (secondo la scala OCSE modificata, vale a dire coefficiente=1 per il capo famiglia e 0,5 per ogni altro componente del nucleo familiare), risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle con due componenti, che possiedono nel 2014 un reddito equivalente di oltre 23.000 euro per persona. Seguono le famiglie con 3 componenti (21.400 euro a testa) e i single (poco meno di 20.000).

La posizione più svantaggiata, tra quelle considerate, riguarda le famiglie con 5 componenti, il cui reddito così calcolato raggiunge solo i 12.700 euro annui.

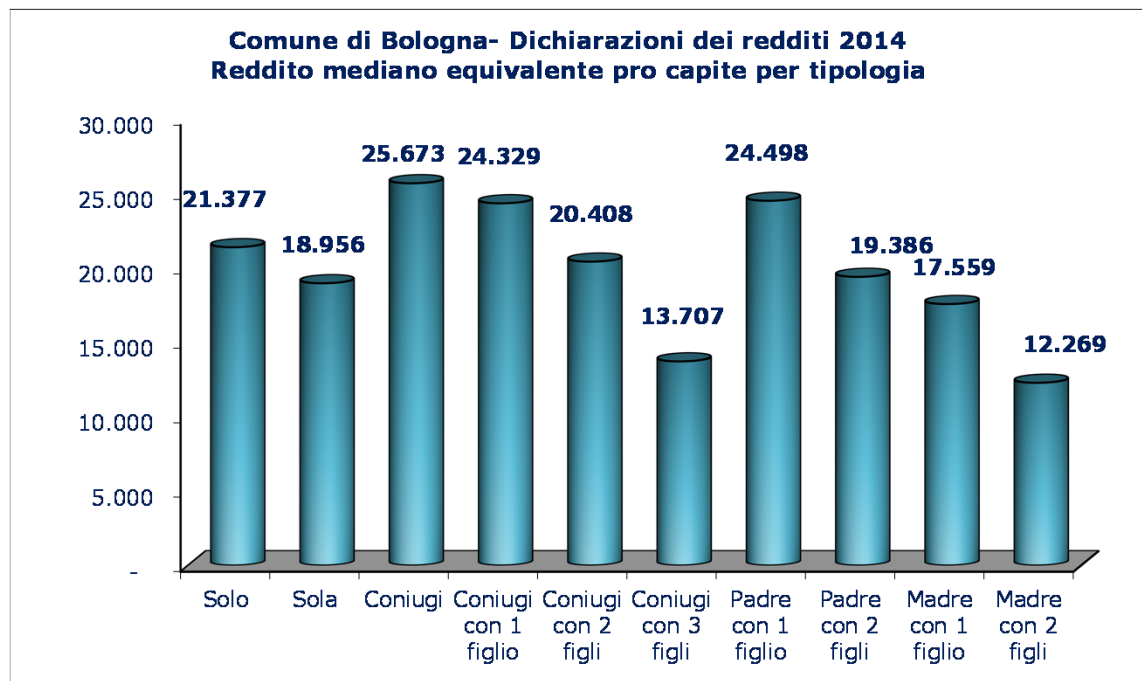
Grandi divari tra maschi e femmine confermati dalle tipologie familiari



Dall'analisi delle principali tipologie familiari, sempre con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si rileva che oltre 51.000 contribuenti sono donne sole e circa 37.600 uomini soli; il reddito mediano dichiarato dai single è molto più alto per gli uomini (circa 21.400 euro) rispetto alle donne (19.000 euro circa) che vivono in questa condizione.

Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito mediano pro capite dichiarato è pari rispettivamente a 18.400 euro e a 13.000 circa, nel secondo si scende a quasi 13.200 euro e a 8.200.

Ancora in svantaggio le donne e le famiglie numerose



Considerando ora il reddito mediano pro capite equivalente (di nuovo secondo la scala OCSE modificata), la migliore performance tra le diverse tipologie di famiglia è quella ottenuta dai coniugi senza figli, seguiti dai padri soli con un figlio e dai coniugi con un figlio.

Di nuovo invece si nota la difficile situazione delle coppie in cui sono presenti 3 figli, che occupano la posizione più svantaggiata dopo quella delle donne sole con due figli.